SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 73 - Num. 134

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

(Spedizione in abbonamento postale)

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I lauri dell'Urbe ai vittoriosi

Il saluto del Duce e l'applauso di Roma premiano i Legionari d'Italia e di Spagna

Marea di folla attorno ai Reduci - L'ammassamento in Piazza dell'Esedra e la sfilata per Via Nazionale - Serrano Suner sul podio accanto al Fondatore dell'Impero - L'omaggio del Ministro spagnolo alle Tombe reali, al Vittoriano e ai Caduti Fascisti - L'"Arriba Espana„ di Mussolini

Un messaggio del Re Imperatore a Franco

Roma, mercoledì sera.

Ancora una volta l'Urbe si è resa interprete dell'anima di tutta la Nazione, nelle vibranti, grandiose accoglienze che stamane ha tributato ai gloriosi Reduci, difensori della civiltà fascista in terra di Spagna.

La fraternità d'armi italiana e spagnola, consacrata nel sangue, è stata esaltata negli onori del trionfo tributati ai tre Battaglioni spagnoli e ai tre Battaglioni italiani che stamane, in via Nazionale, hanno sfilato dinanzi al Fondatore dell'Impero ed al Rappresentante del Caudillo.

Orgoglio di un popolo

Nell'esultante, febbrile attesa della popolazione romana, c'era tutta la storia della lunga guerra, il racconto di mille eroismi, il fulgore di purissima gloria che i Legionari di Mussolini hanno mostrato al mondo intero nell'annientamento, sul campo di battaglia, del bolscevismo. E' stata, quella di stamane, una manifestazione di esultanza popolare, nella quale si è rivelata appieno la nuova anima del popolo: un popolo orgoglioso delle sue vittorie e della sua gloria, un popolo infiammato di amore e di riconoscenza per il suo Duce.

IL MESSAGGIO del Sovrano a Franco

Roma, merc. sera.

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo, Burgos.

«Di ritorno da Napoli, desidero non tardare ad esprimerVi con quanta ammirata soddisfazione io abbia assistito alla superba rassegna che, ancora una volta, ha riunito, nel pensiero e nel ricordo di tutti gli Italiani, le invitte Fanterie di Spagna e le Legioni d'Italia.

Vittorio Emanuele».

Roma si è svegliata stamane negli echi della vibrante atmosfera di entusiasmo con la quale ieri sera aveva accolto, al loro arrivo a Roma, il Ministro Suñer e la Missione spagnola. Bandiere di Spagna e d'Italia, insegne di Roma e del Fascismo, sono a tutte le finestre, a tutti i balconi, e si congiungono e intessono, come per 30 mesi l'eroismo dei Combattenti d'Italia e di Spagna si accomunò sui campi di battaglia. Il Fascio Littorio ed il giogo con le Frecce, simboli delle due Rivoluzioni, sono il motivo dominante delle decorazioni che, dal viale Principe Umberto al Circo Massimo, attraverso la piazza dell'Esedra e via Nazionale, [illegible] a piazza Venezia.

Nello spazio libero, al di là delle transenne, la folla si pigiava molto prima dell'ora prevista per assistere allo sfilamento e gridare ai Legionari e ai [illegible] spagnoli il suo entusiasmo e la sua fede, perchè il popolo fascista ritrova se stesso nei Legionari che hanno piegato e vinto l'oppressione bolscevica.

L'omaggio al Pantheon

Intanto, in piazza dell'Esedra — vestibolo magnifico per preparare e disporre le gloriose ed eroiche formazioni legionarie che sfileranno dinanzi al Duce — palpitano dalle antenne, al gran sole che le indora, le bandiere delle due Nazioni e i vessilli di Roma. I palazzi che cingono la piazza sono adorni di arazzi. Il rosso-oro si fonde con il tricolore, in un tripudio festoso e gioioso di toni. Sotto il doppio porticato è molta folla che assiste all'ammassamento delle truppe che, agli ordini dei rispettivi comandanti, affluiscono, perfettamente inquadrate, sulla piazza.

Mentre avviene l'ammassamento, alle 9,15 il ministro Suñer, accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dal Capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri e dal seguito, si reca in automobile al Pantheon per rendere omaggio alle Tombe dei Re d'Italia. Sotto il pronao è schierata la guardia d'onore del Pantheon. Il Ministro Suñer sosta dapprima presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II, dinanzi alla quale depone una corona d'alloro con i nastri dei colori spagnoli; successivamente analogo rito compie dinanzi alla tomba di Re Umberto I.

Risalito in automobile il ministro Suñer, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla adunata sul piazzale, si reca al Vittoriano sempre accompagnato dalle autorità. Ai piedi della scalea prestano servizio d'onore un reparto del Genova Cavalleria, con stendardo e fanfara, e un reparto della R. Marina. Sulla scalea è un foltissimo gruppo di ufficiali delle varie armi del Presidio. Il ministro Suñer al suo giungere, mentre le fanfare intonano gli inni spagnolo e italiano e le truppe schierate presentano le armi, è vivamente applaudito da una numerosa folla assiepata dietro le transenne.

Alla manifestazione S. E. Suñer risponde salutando romanamente. Intanto le mitragliatrici, poste a cavaliere del Vittoriano, crepitano rendendo il rito più solenne. Il Ministro, giunto dinanzi al sacello, depone una corona di alloro e, levato il braccio nel saluto romano, rimane per qualche istante in profondo raccoglimento.

Tra il rinnovato entusiasmo della folla e mentre le truppe rendono nuovamente gli onori e le fanfare intonano gli inni delle due Nazioni, il Ministro Suñer lascia il Vittoriano e si reca a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Vibranti applausi accompagnano il Ministro per via del Plebiscito e corso Vittorio Emanuele. Dinanzi al Palazzo del Littorio sono schierate le formazioni nere del Fascio dell'Urbe, che salutano alla voce il Ministro Suñer. Il Ministro dell'Interno spagnolo è ricevuto dal Segretario del Partito. Entrato nel Palazzo Littorio, S. E. Serrano Suñer depone una grande corona di alloro nel Sacrario. Compiuto il rito, l'Ospite, salutato dal Segretario del Partito e applaudito dalla folla adunata all'esterno del palazzo, si dirige in via Nazionale per assistere alla rivista dei Legionari.

L'ammassamento, frattanto, in piazza dell'Esedra è compiuto. Sono sei battaglioni, tre di spagnoli e tre di Legionari italiani che in breve con disciplinata manovra si dispongono secondo l'ordine con cui dovranno sfilare.

In via Nazionale

In via Nazionale fin dalle ore 8 una folla compatta si pigia dietro le transenne, una folla entusiasta, esultante e pur intimamente compresa del significato della grandiosa manifestazione. Davanti al Palazzo delle Esposizioni è stato eretto un podio rappresentante una Vittoria alata, fiancheggiata dalle insegne della Falange spagnola.

Ai lati sono le tribunette dove prenderanno posto i membri del Governo, i membri del Gran Consiglio, i componenti la Missione spagnola e le alte cariche dello Stato. Tutte le finestre sono adorne di bandiere italiane e spagnole e gremite: altrettanto si dica dei balconi. Gran folla dappertutto, disseminata ovunque.

E quando giunge il Duce e nel sole scintillano i pugnali dei Moschettieri schierati davanti al podio e squillano le trombe d'argento delle formazioni giovanili che fanno corona al complesso delle tribune, l'entusiasmo della folla esplode altissimo, in una acclamazione ardente che si fonde in un solo grido: Duce! Duce! Duce! Sulla pedana, a sinistra del podio del Duce, sono l'Ambasciatore di Spagna a Roma, il personale dell'Ambasciata, i componenti la Missione militare e navale spagnola; sulla pedana a destra si trovano i membri del Gran Consiglio e del Governo, e i quattro vice-Segretari del Partito. Ai lati della tribuna delle autorità, sulla scalea del Palazzo delle Esposizioni sono schierati gli ufficiali superiori delle Forze Armate e della Milizia. In linea di fronte, su tre righe, sul marciapiede antistante il Palazzo delle Esposizioni, sono schierate una compagnia con bandiera e musica della Legione Allievi Carabinieri e una centuria della Milizia.

Il Duce ha voluto al suo fianco sul podio il Ministro Serrano Suñer; subito dietro sono il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro Segretario del Partito. Appena il Duce prende posto sul podio ha inizio la sfilata, che è aperta dal generale di divisione Bitossi con la scorta regolamentare.

"Frecce„

Dopo la banda dei Granatieri, ecco venire il comando del C.T.V. Il gen. Gambara è in testa, ed il suo nome viene acclamato dalla voce possente della folla e le grida e le note della banda dei Reali Carabinieri sono coperte dal rombo delle squadriglie aeree, che sfilano in perfetta formazione di cuneo.

Il reggimento spagnolo sfila davanti al Duce. Sono le truppe spagnole che erano inquadrate nelle «Frecce». Passano le Frecce Azzurre, precedute dalla banda, le Frecce Verdi e le Frecce Nere, che cantano l'Inno del Legionario. I nomi Duce e Franco, le grida Italia e Spagna, le acclamazioni coprono le note della musica.

I Legionari, che sono nelle tribune, riconoscono gli ufficiali ed i commilitoni che sfilano e li nominano, associando il nome alle battaglie vinte: Santander, Bilbao, Malaga. I battaglioni passano rapidamente, con ritmo spigliato, marziale.

Dopo il reggimento spagnolo, preceduti dalla musica presidiaria, sfilano tre battaglioni di Legionari italiani della divisione d'assalto «Littorio». Il [illegible] labaro viene salutato romanamente dalla folla. Sono in testa le Camicie Nere del 1.o Reggimento, poi viene il battaglione «Ardente» del 2.o Reggimento. A breve distanza succede una «bandera» del «Tercio»; camicia verde-azzurra, largamente aperta sul petto, portamento fiero, passo rapido. La teoria delle uniformi nocciola, di cui sono similmente vestiti i Legionari italiani e spagnoli, è interrotta dalla severa massa del battaglione Arditi del C.T.V., in camicia e fez neri. Passando davanti al podio del Duce gli arditi snudano il pugnale e salutano alla voce.

Sfilano poi gli artiglieri ed i genieri ed infine il nucleo dei carristi affiancati ai bersaglieri, ai motomitraglieri ed agli altri elementi delle specialità celeri.

In piazza Venezia

Sempre accompagnate dall'ardente entusiasmo della folla, le Legioni sfilano per via IV Novembre e si ammassano in piazza Venezia, dove si dispongono in linea di colonna davanti al Vittoriano, per rendere omaggio al Milite Ignoto. Sulla scalea del monumento si trovano gli ufficiali superiori ed inferiori in attività di servizio ed in congedo, mentre ai lati della tomba del Milite Ignoto sono le alte gerarchie dello Stato e dell'Esercito, nonchè la Missione spagnola. I comandanti della colonna, dei reggimenti e dei battaglioni Legionari salgono la scalea e depongono corone sul sacello del Milite Ignoto, mentre dall'alto del Vittoriano crepitano le mitragliatrici.

La musica del II Granatieri intona il Piave e quindi l'inno spagnolo, seguito da quelli nazionali italiani.

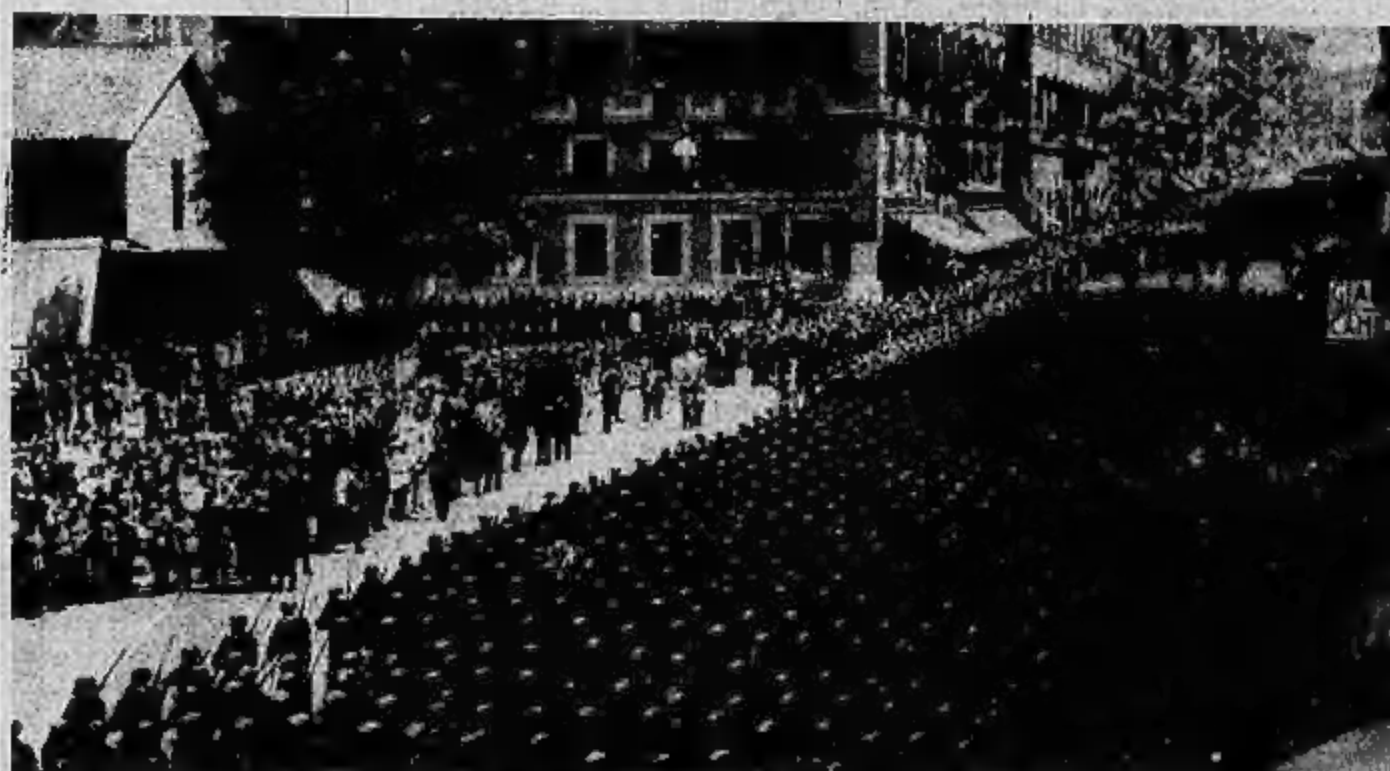
Dopo aver reso omaggio all'Altare della Patria, i Legionari improvvisano una vibrante dimostrazione al Duce, che si affaccia al balcone di Palazzo Venezia con a fianco il Ministro Suñer ed il Conte Ciano.

Fra l'entusiasmo più commovente, il Duce lancia il triplice grido di «Arriba España», cui risponde l'eco dei Legionari, che ancor più forte invocano il nome del Fondatore dell'Impero.

Il Ministro Serrano Suñer, a sua volta, levando il braccio nel saluto romano, grida «Arriba Italia» e «Arriba Duce». Il clamore dei Legionari, a cui si aggiunge l'entusiasmo della folla, trattiene il Duce al balcone di Palazzo Venezia. Egli sorride compiaciuto ai suoi soldati, saluta romanamente, poi si ritira nell'interno del palazzo.

Ma la manifestazione si protrae ancora ardentissima, sicchè il Duce è costretto ad affacciarsi numerose volte, per rispondere alle invocazioni della folla.

I Legionari quindi, sempre nelle loro ordinatissime formazioni, lasciano Piazza Venezia, dirigendosi in Via dell'Impero, verso gli accantonamenti al Circo Massimo, sempre accompagnati da una folla immensa e plaudente.

Avendo a lato il Ministro Ramon Serrano Suñer, il Duce assiste, dal podio appositamente eretto, alla sfilata dei gloriosi reparti italiani e spagnoli di Legionari. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

I reparti dei Legionari sfilano impeccabili e fierissimi lungo la via Nazionale, tra le ovazioni della folla dell'Urbe *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

Oro e cannoni sul Tamigi

Gamelin e i generali inglesi e turchi "coordinano„ i piani di guerra

Il versamento della 1ª rata del prestito bellico alla Polonia - Continuano le difficoltà per il patto coi Sovieti

Londra, mercoledì sera.

Con l'arrivo del generale Gamelin, comandante in capo delle forze militari francesi, è cominciata una fase concreta di discussioni strategiche tra l'Inghilterra e la Francia, discussioni alle quali indirettamente prendono parte la Turchia, la quale ha mandato a Londra il generale Orbay, e la Polonia, la quale invierà il generale Kasprzycki, ma già ora si interessa agli scambi di vedute. Infatti ieri l'Ambasciatore polacco, Raczynski, ha avuto un lungo colloquio con lord Halifax, durante il quale sono stati presi in esame — a quanto ci consta — i problemi della collaborazione militare e finanziaria anglo-polacca.

La richiesta polacca

Quando fece ritorno da Varsavia la settimana scorsa, l'Ambasciatore era già andato a visitare il Ministro degli Esteri britannico e aveva sollecitato da lui il pagamento della prima rata del prestito di tre miliardi di lire che l'Inghilterra promise alla sua alleata. Halifax rispose allora che tale pagamento sarebbe avvenuto appena fosse giunto a Londra il primo rapporto della missione militare britannica che si trova in Polonia. Subito dopo, il colonnello Peyton, componente della Missione, venne richiamato a Londra ed egli al suo ritorno espresse le opinioni che hanno indotto il Governo a decidere che la prima rata del prestito venga immediatamente messa a disposizione dei polacchi. Tale somma di denaro e così, del resto, quelle successive, saranno date in parte in contanti, in parte sotto forma di macchine per la produzione di materiale bellico; la produzione stessa, se si eccettuano gli aeroplani, avrà luogo principalmente in Polonia.

Una risposta favorevole nei riguardi della transazione è stata data da Halifax a Raczynski nell'incontro di ieri.

Gamelin, intanto, già nella sua prima giornata londinese ha avuto modo di intrattenersi a lungo con i dirigenti militari britannici. A detta dei meglio informati, una grande importanza dovrebbe essere attribuita alla discussione che avrà luogo oggi o domani tra lui e il generale inglese sir John Dill, giacchè quest'ultimo sarebbe destinato a prendere il comando delle truppe inglesi che, in caso di guerra, sarebbero mandate a combattere sul continente; importante, inoltre, sarà la conversazione fra Gamelin e il generale Ironside, perchè Ironside, in caso di guerra, sarebbe nominato ufficiale di collegamento fra gli eserciti britannico e francese, e inoltre dirigerebbe gli spostamenti delle truppe britanniche tra i vari fronti.

Si desume da queste informazioni che la designazione di Ironside per il delicato incarico sia stata consigliata dal fatto che egli nell'ultimo anno fu governatore di Gibilterra e che, durante la crisi di settembre, compì un viaggio di ispezione in Egitto e nel Levante, per studiare l'organizzazione militare inglese in quei settori. Dunque da Ironside dovrebbero dipendere pure le forze militari inglesi che verrebbero mandate a difendere le posizioni nel Mediterraneo orientale; ma al riguardo è noto che il comando immediato delle stesse sarebbe probabilmente assunto dai turchi, giacchè questi contribuirebbero in maggior misura alla composizione dell'esercito e inoltre lo [illegible]. Anche per questa ragione si trova significativa la presenza del generale turco Orbay a Londra proprio in questo momento.

Gamelin avrà un colloquio di carattere «riassuntivo» venerdì prossimo con lord Chatfield, ministro per la coordinazione della difesa.

Evidentemente lo scopo principale di queste consultazioni strategiche è infatti di carattere coordinativo. Accanto alla diplomazia militare lavora intensamente, come sempre, la diplomazia... diplomatica.

Ricercasi formula...

Il principale obiettivo dell'attività del Foreign Office è quello di escogitare — come si sa — una formula che metta d'accordo la domanda russa di garantire gli Stati Baltici e la riluttanza britannica a non garantire chi di garanzia non vuole saperne. (Ripetiamo fra parentesi che a tutto ciò si nota sempre in fondo un'antipatia ai molti ambienti inglesi e del Governo stesso per l'idea di legarsi con la Russia; senonchè non sarebbe più da farsi illusioni che questa antipatia derivi da reciproscenza. Appare sempre più chiaro, invece, che il Governo esita in quanto teme seriamente che l'alleanza delle democrazie con i sovieti abbia per immediata e naturale conseguenza un'alleanza militare fra Giappone, Italia e Germania, e a Londra si riconosce che è inutile farsi un nuovo amico, se, al contempo, ci si fa un nuovo nemico).

Orbene, l'ultima idea del Foreign Office sarebbe la seguente: di includere nel patto franco-anglo-sovietico in gestazione una dichiarazione che garantisca tutti indistintamente gli Stati europei, ad eccezione delle Potenze totalitarie e loro alleati. Ma tale universalità non sarà gradita — è lecito prevedere — dal Kremlino, il quale non vuole un ritorno a sistemi leghisti, aperti e celati. Perciò si può star sicuri che l'alleanza non è imminente nemmeno ora.

Il Governo inglese sta esaminando il progetto di istituire un Ministero della Propaganda, che si chiamerebbe «Ministero delle informazioni». Con questo titolo si vorrebbe far credere alla sua assoluta imparzialità. Ci consta che la direzione di tale dicastero è stata offerta a lord Perth, ex-Ambasciatore britannico a Roma. Ciò è avvenuto, probabilmente, perchè l'ex-Ambasciatore avrebbe modo di studiare da vicino il funzionamento del nostro Ministero della Cultura Popolare.

G. S.

«NON AGGRESSIONE»

La firma degli accordi tra la Germania, la Lettonia e l'Estonia

Berlino, mercoledì sera.

I trattati di «non aggressione» tra la Germania e la Lettonia e tra la Germania e l'Estonia sono stati firmati oggi solennemente al Ministero degli Esteri. La firma è avvenuta questa mattina alle ore 10,30. Von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, ha ricevuto alle ore 10 Munters, Ministro degli Esteri di Lettonia e poco dopo Selter, Ministro degli Esteri dell'Estonia.

Da parte tedesca erano presenti Von Weizsaecker, Segretario di Stato, Woermann e Gaus, sottosegretari e Von Grundherr, Consigliere di Legazione.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 7 Giugno

I PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,25: Dischi di musica operistica: 1. Bellini: «I Puritani», Qui la voce sua soave (Pagliughi); 2. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», La calunnia (Pasero); 3. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», a) Danza delle sacerdotesse, b) O Aprile foriero (Stignani).

19,45: Rubrica filatelica: Notiziario e risposte agli ascoltatori.

20: Segnale orario; Giornale radio.

20,20: Commento dei fatti del giorno.

20,30 (Napoli II) (vedi II programma).

21: «Primavera scapigliata», operetta in tre atti di G. Strauss. Esecutori: G. Ocello, Nina Artuffo, G. Cimara, Fausto Tommei, N. Pancrazi, M. Bonelli, I. Marchesini. Direttore maestro Bellezza. Regia di N. Filogamo. — Negli intervalli: Conversazione di Vincenzo Talarico - La vita teatrale.

23: Giornale radio; indi: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25-19,45-20,20 (vedi progr. precedente).

20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petralia: Programma vario.

21: Musica da camera, pianista Enrico Contessa e quartetto «Ars Nova» di Firenze. Glauco Barbetti, 1° violino; Ubaldo Vanzini, viola; Mario Bianchi, violoncello. Vengono eseguiti: il «Quartetto in si minore» di Contessa e «Momento musicale» e «Minuetto» di Martucci.

21,45: Conversazione di S. E. Angelo Gatti, Accademico d'Italia: «Leonardo e la luce».

22: Musiche brillanti. Banda diretta dal M.o Ennio Arlandi: Musica varia; nell'intervallo: Conversazione di Ubaldo Silvestri: «Ansia nell'andar veloci».

23: Giornale radio; indi: Musica da ballo.

III PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onde ultracorte).

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,30: Orchestrina Rampoldi. Programma vario.

20-20,20 (vedi progr. preced.).

20,30: «Norma», opera in quattro atti di Vincenzo Bellini. Esecutori: Brevdario, Pasero, G. Cigna, E. Pinnani, A. Perris, E. Renzi. Direttore M.o Gui (edizione fonografica). Dopo l'opera: Musica da ballo.

23: Giornale radio, indi: Musica da ballo.

Giovedì 8 Giugno

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli, Padova, Milano (onde ultracorte): dalle 10 alle 12 sul 1.o programma.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario; Giornale radio; Nella mattinata: Cronaca dell'inaugurazione della XXI Fiera di Padova e del nuovo trasmettitore dell'Eiar.

11: Messa cantata dalla Basilica-santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: S. Em. il Cardinale Vincenzo La Puma: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,30-13 (Padova): Trasmissione dalla XXI Fiera Trivenata.

12,30: Dischi. Musiche di Strauss, Ketelbey, Waech, Sinding, Armandola, Billi, Borchert, Brusso.

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Tripoli, Padova.

Ore 13-13,15: Segnale orario; Giornale radio.

13,15: «Una radio tira l'altra», rivista musicale. Orchestrina diretta dal M.o E. Storaci.

13,40 (circa): Dischi di musica sinfonica, di Rossini, Brahms, Rimski.

14-14,20: Giornale radio.

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi: 1. Pergolesi: «La slagarellae» (Supervia); 2. Donaudy: «Vaghissima sembianza» (Del Signore); 3. Scarlatti: «Le violette» (Voltolina).

13,25: Trasmissione da Berlino. Concerto di musica leggera.

14: Dischi: 1. Rossini: a) «L'Italiana in Algeri», recitativo e rondò finale (Supervia); 2. Verdi: «I vespri siciliani», «O tu, Palermo» (Pasero); 3. Mascagni: «Iris» (Il sogno, Malipiero); 4. Delibes: «Lakmé», aria delle campanelle (Pagliughi).

14,30-14,40: Giornale radio.

Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli, Milano (onde ultracorte).

Ore 16: Canzoni e ritmi, orchestra diretta dal maestro A. Fragna.

17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia; nell'intervallo: Giornale radio.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Padova, Roma II.

Ore 16: Musiche sinfoniche: 1. Rossini: «Tancredi», sinfonia (Orchestra dell'Eiar diretta dal M.o A. La Rosa Parodi); 2. Respighi: «Feste romane», «L'Ottobrata» (Orch. diretta dal M.o Willy Ferrero); 3. Giordano: «Siberia»: a) Intermezzo, b) Scena della Pasqua (Orch. diretta dal M.o Tansini); 4. Martucci: «Notturno in sol bemolle maggiore» (Orch. diretta dal M.o W. Ferrero) (Dischi).

17 (Vedi progr. precedente).

Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma III.

Ore 17: «Chi cerca trova», commedia musicale in tre atti di Francesco Rosso, musica di Mario Nascimbene (prima trasmissione). Esecutori: Anna Rustica, N. Corradi, Maria Lyses, E. Alta, T. Angeletti, U. Torrerini, T. Silenzi, V. Gioito, Italo Carelli. Direttore M.o Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti.

ESTERO

Mercoledì 7 Giugno

OPERE e OPERETTE - Ore 19: Vienna: Johann Strauss: «Una notte a Venezia», operetta.

19,15: Sofia: Nicolai: «Le allegre comari di Windsor», opera.

20: Londra National (khz 1149, m. 261,1; kw 40). ● (Segnaliamo la trasmissione dal «Covent Garden» del 1.o atto dell'«Otello» di Verdi, direttore il M.o Vittorio Gui; fra i cantanti: Maria Caniglia, Maria Huder, Mario Basiola, Aldo Zagonara, Corrado Zambelli. Segue alle ore 21; da Londra Regional (khz 877, m. 342,1; kw 70) il 2.o atto. Alle 21,30 viene ripresa da Londra National la trasmissione, pel 3.o e 4.o atto).

CONCERTI - Ore 20: Bruxelles I: Concerto sinfonico — Hilversum I: Orchestra di Utrecht.

20,10: Berna: Radiorchestra.

20,30: Strasburgo: Radiorchestra.

22,10: Praga: Orchestra e soli.

MUSICA DA CAMERA - Ore 19,30: Midland Reg.: Violino e piano.

22,30: Deutschl.: Beethoven: «Trio d'archi» in mi minore.

VARIETA' - Ore 20: London Reg.: Varietà e ... «Round about».

22,30: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO - Ore 22: Ottens - 22,10: Bruxelles, Lubiana - 22,30: Bratislava - 23: Kalundborg - 23,30: London Reg.

RADIOCRONACHE

— Il pianista Vidusso eseguirà lunedì 12 giugno un programma di musiche di Scarlatti, Respighi, Liszt, Paganini, che sarà trasmesso sulle stazioni del 1.o progr.

— «Sogno di mille e una notte», tre atti di Alfredo Vanni, sarà diffuso mercoledì 13 corr. sul 2.o programma.

— «Appuntamento a sette faville» è il titolo di tre atti (novità) di Oreste Gasperini. Sarà trasmesso sul 3.o programma sabato 17 corr.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Nuovo catasto edilizio

Riforma tributaria e regime degli affitti

La determinazione del reddito

La discussione avvenuta ieri, in seno alla Commissione Generale del Bilancio, durante l'esame del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 13 aprile 1939 riguardante l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la rivalutazione del relativo reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, ha dato occasione al Ministro delle Finanze di fare alcune precisazioni sulle modalità di applicazione del provvedimento, che meritano di essere brevemente commentate.

Radicale innovazione

Il decreto in esame, innovando radicalmente la base ed il metodo di valutazione del reddito dei fabbricati, stabilisce che la rendita catastale, su cui dovranno essere applicate l'imposta e la sovrimposte sui fabbricati, è la rendita media ordinaria ritraibile al netto delle spese e perdite eventuali, ed al lordo soltanto dell'imposta fabbricati, delle relative sovrimposte e dei contributi di ogni specie; viene quindi abbandonato il sistema, attualmente in vigore, della detrazione fissa di un terzo del reddito a titolo di spese, essendo simile criterio causa di gravi sperequazioni, poichè la quota di spese e perdite varia sensibilmente in rapporto all'età, al tipo, alla destinazione ed all'ubicazione della costruzione.

Per la determinazione della rendita è perciò previsto, in analogia al sistema di valutazione adottato per il reddito dei terreni, che le unità immobiliari di ciascun comune o frazione di comune sono distinte, a seconda delle loro condizioni estrinseche ed intrinseche, in categorie e ciascuna categoria in classi; per ciascuna categoria e classe è determinata la relativa tariffa, la quale esprime, in moneta legale, la rendita catastale per vano utile; per le categorie di unità immobiliari, il cui reddito per effetto di caratteristiche costruttive determinate dalla destinazione, è indipendente dall'elemento vano, la tariffa, per ciascuna classe, sarà riferita all'unità di superficie o di volume.

Poichè il decreto che rimanda al regolamento la definizione del concetto di vano, dichiara che, agli effetti della prima determinazione della rendita catastale, la tariffa è stabilita con riferimento al 1.o gennaio 1939, diversi Consiglieri nazionali, in sede di discussione, hanno espresso la preoccupazione che il regime vincolistico attualmente vigente possa influenzare ed alterare la formazione delle tariffe.

Il reddito effettivo

Scartata l'idea di addivenire alla determinazione di una duplice tariffa, per le case colpite dal vincolo e per quelle che non vi sono soggette, sia perchè un tale espediente sconvolgerebbe il piano di rivalutazione e sia perchè i contratti di affitto delle case in regime di libera contrattazione, per il numero limitato di case ed appartamenti non vincolati, rispecchierebbero medie locatizie sensibilmente superiori alle normali, è stata accettata la proposta di fissare l'applicazione del nuovo provvedimento al momento in cui il mercato delle pigioni, reso libero da ogni vincolo, possa consentire la determinazione dell'effettivo reddito dei fabbricati.

Il Ministro delle Finanze, intervenendo nella discussione, ha dichiarato anzitutto doversi escludere che l'attuale limitazione degli affitti possa durare oltre il previsto, dato che tutta l'economia del Paese dovrà adeguarsi alla nuova situazione tributaria, quale verrà a determinarsi a seguito dei provvedimenti di riforma in corso di elaborazione. Ha quindi aggiunto che il reddito dei fabbricati urbani sarà accertato considerando le unità immobiliari in regime di libero mercato degli affitti, osservando che è interesse dei proprietari di fabbricati che tutta la catastazione avvenga con riferimento al mercato libero, giacchè se un limite alla libertà degli affitti dovesse essere imposto, oltre la scadenza del regime vincolistico attuale, esso non avrebbe più le caratteristiche di un blocco delle pigioni in corso in un determinato momento, ma verrebbe riferito al reddito attribuito al fabbricato agli effetti catastali, in modo da garantire al proprietario un reddito non inferiore alla rendita in base alla quale egli deve corrispondere l'imposta fabbricati e le relative sovrimposte.

Alle nuove insistenze di taluni Consiglieri che facevano presenti le difficoltà di pervenire a sicure e razionali rilevazioni della rendita catastale riferita al mercato libero prima del decorso di un certo periodo di libera contrattazione, che renda possibile la formazione di redditi medi stabilizzati, il Ministro ha confermato che il blocco degli affitti avrà termine nel 1940 e che il nuovo catasto edilizio andrà in applicazione alla fine del 1942.

Ha inoltre avvertito che base e presupposto essenziali del complesso di riforma tributaria in progetto è l'abolizione di ogni vincolismo congiunta ad una graduale revisione dei canoni di affitto, dei salari, degli stipendi e dei prezzi dei servizi e delle merci in genere.

Economia e Finanza

E' chiaro infatti che alle maggiori necessità finanziarie dello Stato, determinate dalle esigenze sempre crescenti di un'attrezzatura metropolitana ed imperiale in continuo sviluppo e rafforzamento, deve corrispondere un adeguato dinamismo del sistema tributario, il quale deve essere atto ad assicurare gli indispensabili incrementi di gettito; ma la Finanza pubblica non potrebbe offrire tale capacità di espansione se l'economia del Paese, a causa del perdurare dell'attuale regime vincolistico dei prezzi delle abitazioni, delle merci e dei servizi, dovesse rimanere in una situazione statica, insuscettibile di quei progressivi aumenti degli scambi e dei redditi che costituiscono il presupposto di un'imposizione diretta ed indiretta in ininterrotto incremento e di un graduale miglioramento dei salari e degli stipendi, fonte a sua volta, quest'ultimo, di aumento dei consumi, degli scambi e dei redditi.

All'elasticità della situazione economica fa riscontro una pari elasticità del gettito tributario; e poichè l'organizzazione corporativa dello Stato garantisce contro ogni eccesso ed abuso nella determinazione dei prezzi delle merci e dei servizi, una riforma tributaria impostata, come quella in progetto, sulla base dell'abolizione del vincolismo, non potrà non dare all'Erario i mezzi finanziari necessari, senza aggravare sensibilmente la pressione fiscale ed estenuare la capacità contributiva delle attività produttive.

In prossime note illustreremo più dettagliatamente le modalità di applicazione della rivalutazione del reddito dei fabbricati e ci intratterremo sui lineamenti che potrebbe avere la progettata complessa riforma tributaria che era stata già preannunziata dal Ministro delle Finanze nelle recenti esposizioni fatte alla Camera ed al Senato.

Francesco Fretto

Il Ministro Cobolli-Gigli ispezionerà domani le opere provvisorie sul Po a Moncalieri

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici giungerà domattina in aeroplano da Roma per ispezionare le opere provvisorie disposte in seguito al crollo del ponte stradale di Moncalieri e per i provvedimenti esecutivi inerenti al nuovo ponte deliberato per ordine del Duce.

Visite dei congressisti di ingegneria montana a Cervinia e a Ivrea

I partecipanti al 1° Convegno di Ingegneria montana, proseguendo il ciclo di sopraluoghi iniziati ieri con la visita alle Valli di Susa e del Chisone e la sosta a Bardonecchia — dove, ospiti del Podestà De Marchi, hanno esaminato ed ammirato il nuovo piano regolatore della città ed il piano di potenziamento dell'attrezzatura turistica — sono stamane partiti per Cervinia.

Ad Ivrea la carovana dei torpedoni ha fatto una lunga sosta, durante la quale gli ingegneri montani hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto dal Prefetto della Provincia S. E. D'Eufemia. Raggiunta Cervinia, sono stati visitati al Piano S. Umberto gli impianti del cantiere per lo sbarramento del Goillet, a quota 2300, dove i congressisti hanno sostato per la colazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.: Boudugae Giuseppe, saldatore, Ghirelli Maria, sarta. Corradino Francesco, meccanico, Benatto Clara, commessa. Bernardi Armando, elettricista, Oddone Adelfina, sarta. Beggio Giorgio, impiegato, Pavesio Teodora, agiata. Zeppegno Silvio, fumista, Novarino Elia, terrazziera. Vazzana Vincenzo, elettricista, Bernelli Alba, stiratrice. Chiaberge Primo, elettromeccanico, Camurri Evelina, casalinga. Cusumano Guido, impiegato, Ferro Teresa, casalinga. Carri Pietro, operaio, Pagani Filomena, casalinga. Mola Giovanni, addetto forno, Massaro Pierina, impiegata. Rolandi Celeste, ferroviere, Grassi Pierina, sarta. Vivalda Giovanni, operaio, Zanoni Giuseppina, stiratrice. Battaglio Valerio, meccanico, Barbero Carolina, casalinga. Barberis Cesare, falegname, Bernesa Lucia, sarta. Zanotti Augusto, saldatore, Bass Angela, casalinga. Barberis Radames, commesso, Giolitti Erma, telefonista. Avenati Mario, meccanico, Molino Teresa, maglierista. Calafiore Dario, impiegato, Anfossi Cristina, agiata. Bissi Gino, sottuff. R. E., Bo Luigina, impiegata. Romagnolo Armando, operaio, Vottero Pia Maria, operaia. Fassini Marco, direttore filanda, Milone Ernesta, direttrice didattica. Ciola Giuseppe, elettricista, Lovisolo Rosa, doluiera. Comin Umberto, falegname, Fiorano Rosa, tiutrice. Bagnolo Mario, impiegato, Manzolo Ida, impiegata. Busson Tranquillo, operaio, Busano Rosa, operaia. Romero Guglielmo, meccanico, Binello Felicita, casalinga. Ourassieni Colombo, commesso, Terdella Maria, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.: Vigna Bianca, Bergontini Gianni, Barabas Roberto, Capobianco Elvo, Bertolotto Maria, Dello Piero, Riva Roberto, Chiastore Valter, Buonavino Margherita, Callari Vincenzo, Gazzera Franco, Bossetti Lucia, Comoglio Gianna, Pairese Livio, Audisio Franca, Poggio Fernanda, Barattero Cesarina, Bricco Giovanni, Barberis Piera, Zeppegno Mario, Fra Giovanna, Cappo Domenico, Maggiora Elena, Poi Giuseppe, Cpiatti Giovanni.

Il Federale Gazzotti durante la visita agli impianti delle Colonie delle Casse Mutue Fiat

Per i figli degli operai

Una nuova Colonia elioterapica delle Casse Mutue Fiat

La visita del Federale agli impianti in corso di costruzione - Cinquecento bimbi vivranno in giocondità e letizia sulla riva del Po

Una nuova grande opera a vantaggio della gioventù è stata iniziata ed è ormai pressochè ultimata dalla Mutua aziendale operai Fiat per completare la sua poderosa attrezzatura, che già vanta le Torri Balilla di Apuania e di Ulzio, a favore dei figli degli operai. Con la collaborazione dei servizi tecnici della Fiat, sulla riva del Po, in una località particolarmente suggestiva di fronte al bosco dell'Impero, in quella zona che era detta un tempo Lido Barbaroux, sta sorgendo la nuova colonia solare che sarà denominata con la data del 21 aprile.

Questa mattina il Segretario Federale si è recato a visitare i lavori in corso per la costruzione della nuova bella colonia elioterapica ed è stato ricevuto al suo giungere dall'avv. Giuglini della Direzione generale della Fiat, dal vice-Federale D'Elisei nella sua qualità anche di direttore delle Casse Mutue Fiat, dal camerata Bellei e da altri dirigenti. La colonia, che inizierà il suo funzionamento il primo luglio, sarà capace di 500 posti e le cure che sono state impiegate per l'allestimento sono tante e tali per cui l'opera sarà quanto di meglio si possa ideare in materia.

L'ampio e luminoso refettorio, che può capitare tutti i bimbi di ogni turno, sarà servito da una modernissima cucina interamente elettrica. Impianti di refrigerazione, ventilazione, riscaldamento, depurazione, ozonizzazione, ecc., completeranno tutta quella parte riservata all'alimentazione. Un ampio e caratteristico spogliatoio costituito da due lunghe file di piccole cabine forma un angolo di natura prettamente marinara. Nel giardino è sorta una vasta piscina, munita dei più moderni impianti di ricambio d'acqua, che darà refrigerio ai piccoli coloni e sfogo ai loro giochi.

In apposite costruzioni sono sistemate la direzione, il guardaroba, l'ambulatorio, l'infermeria, gli spogliatoi per il personale, le docce, la lavanderia, l'alloggio del custode, i servizi igienici, ecc., il tutto sistemato con larghezza e signorilità. Sulla riva del fiume è approntato un grandioso «solarium» che potrà contenere i 500 lettini a sdraio di cui ogni colono sarà munito per la cura elioterapica. Tra pochi giorni questo imponente complesso di opere, frutto di una meticolosa organizzazione, entrerà in funzione per la gioia e la salute dei figli degli operai della grande famiglia Fiat.

Attiguo alla Colonia viene sistemandosi un terreno, a riva del fiume destinato ad accogliere uno stabilimento di sabbiature, che entrerà a far parte del Servizio Sanitario della «Mutua Aziendale Operai Fiat» e che sarà a disposizione degli operai che necessiteranno delle cure di sabbia.

L'impianto sarà servito da una serie di cabine spogliatoio, da servizi igienici, da un'infermeria, ecc. e un personale particolarmente addestrato curerà il servizio medico e di sorveglianza. L'impianto di questo servizio viene a soddisfare le necessità ed i desideri di una moltitudine di operai, i quali potranno ritrarre dall'azione della natura stessa, nuova vigoria e salute.

Al termine della visita il Federale ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento per questa nuova bella opera ideata e realizzata con così affettuoso pensiero per i figli degli operai, con piena sensibilità fascista. Anche così infatti si migliora e si potenzia la razza.

Per la processione del Corpus Domini

Domani sarà, nelle chiese, celebrata la solennità del Corpus Domini.

Al Duomo la funzione avrà principio alle ore 9,15 colla Messa solenne a cui farà l'assistenza pontificale Sua Em. il Cardinale Arcivescovo.

Verso le dieci comincerà a sfilare la processione a cui prenderanno parte il Clero, le Compagnie, le Associazioni cattoliche e che, scortata dagli Ordini equestri religiosi, percorrerà le vie IV Marzo, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, XX Settembre. Rientrati in chiesa il Cardinale Arcivescovo impartirà la benedizione pontificale.

L'orario dei negozi

In ottemperanza al decreto prefettizio 7 novembre 1933-XII, i negozi e gli esercizi di vendita del Comune di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana dalle ore 13 per domani, giovedì 8 giugno (festività del Corpus Domini), con le deroghe previste dalle disposizioni speciali.

«Torino e l'Autarchia»

Domattina spettacoloso corteo di automezzi sonori

La «Giornata dell'Artigiano»

Uno spettacolo veramente nuovo si prepara per domattina. Tutta la città riecheggerà di trasmissioni radio, e non a mezzo di una sistemazione di alto parlanti disseminati al centro e alla periferia, ma da una lunghissima colonna di autovetture, autobus e autocarri con impianti di radio che sfilerà per viali, corsi, vie e piazze alternando il disco di «Giugno radiofonico» con trasmissioni del programma normale dell'Eiar.

La manifestazione ricorderà ai torinesi che il Duce ha fissato a 2.000.000 la mèta degli abbonati e che l'Eiar, i produttori e venditori di apparecchi, per raggiungere tale cifra hanno bisogno della collaborazione del pubblico. Alla Rassegna «Torino e l'Autarchia» che è il centro di tutte le manifestazioni, finirà la colonna e qui si inaugurerà una Mostra che presenterà il non plus ultra delle novità in fatto di apparecchi.

I padiglioni della Rassegna riecheggeranno domani di grande folla: sono attesi tutti gli artigiani della Provincia ed i dirigenti della Federazione italiana degli artigiani di tutta Italia e per essi sono state preparate le più festose accoglienze. Essi passeranno una giornata alla Rassegna, la loro giornata, che si chiuderà con un ballo a cui si innesta un interessantissimo concorso delle acconciature.

Stasera da Gay per la «Carità del Sabato»

Ricordiamo che questa sera alle 21, nella sede estiva della Accademia di danze Gay, in corso Moncalieri 58, ha inizio la grande ed elegantissima serata a beneficio della nostra «Carità del sabato».

Il profumato giardino di Gay, a specchio del Po, si dispone a ricevere una folla dei nostri più eletti amici e lettori, ai quali è stata preparata una serata ricca di suggestive sorprese.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	18	30
MILANO	50	30	38

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,13. — La LUNA tramonta alle 10,45. — Domani, ricorrenza del Corpus Domini, festa civile e di precetto.

L'OROSCOPO DELL'8. — La mattinata sarà propizia agli abitanti delle campagne, ai prodotti della terra, agli acquisti di beni immobili, agli affari relativi, e alle persone anziane. Nel pomeriggio, l'influenza di una dissonanza tra Mercurio e Marte tenderà a coinvolgere in raggiri, ad esporre le persone di buona fede ad inganni. Nella serata, mentre Marte regolerà egregiamente le nostre attività, un parallelo tra Venere e Urano faciliterà la formazione di improvvisi attaccamenti. - Mario Segato.

I NEGOZI domani chiuderanno alle ore 13.

CERIMONIE. — Domani 8, alle ore 10 al Conservatorio: Inaugurazione IX Campagna antitubercolare.

I SANTI DELL'8. — Corpus Domini, S. Medardo, S. Severino vesc., beato Enrico Alfieri dei Signori di Magliano.

FUNZIONI DELL'8. — Metropolitana: 9,15 ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo; Messa solenne con assistenza pontificale, processione. — S. Maria di Piazza: 16,30 vespri solenni, discorso e benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. — S. Dalmazzo: inizio triduo pel IV Centenario di S. Antonio Maria Zaccaria: 16 esposizione del SS., predica del P. Gal, benedizione. — Gran Madre di Dio: SS. Quarantore.

FIERE DELL'8. — Avigliana, Chiomonte, Fenestrelle, Ormea.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 3: Bari: 45 da 74 sett., 83 da 61. Firenze: 71 da 134, 4 da 138, 3 da 79, 88 da 74, 73 da 63, 46 da 57, 24 da 60, 50 da 61. — Milano: 10 da 102, 88 da 63, 26 da 61, 76 da 57, 28 da 56. Napoli: 13 da 63, 70 da 59. Palermo: 17 da 77, 36 da 72, 1 da 54, 70 da 53, 83 da 53. Roma: 19 da 91, 67 da 69, 6 da 86, 52 da 80, 5 da 75, 19 da 68, 29 da 63, 34 da 59. Torino: 90 da 75, 84 da 69, 43 da 53. Venezia: 5 da 78, 66 da 71, 88 da 68, 87 da 60, 53 da 56, 57 da 56.

SPORT. — Questa sera ore 21,15 allo Stadio Mussolini: gare di nuoto femminili.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: pittore plastiche di Zara Nin. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento. — Palazzo della Moda al Valentino: Mostra dell'Autarchia. — Circolo degli Artisti: Biennale Fotografica Internazionale. — Alla Promotrice: Mostra sindacale d'Arte.

UNA DONNA RISOLUTA

Immobilizza un furfante fino all'arrivo degli agenti

La proprietaria del negozio di biancheria che è in via Belfiore 4 riceveva ieri la visita di un cliente poco raccomandabile. Costui, dopo aver ordinato merce per un valore di circa 700 lire, tentò di allontanarsi col pacco senza pagare. Ma la donna, di notevole robustezza e di non meno notevole coraggio, incurante delle minacce che le venivano rivolte, afferrò strettamente il furfante, chiedendo nello stesso tempo aiuto con tutto il fiato che aveva in gola. Così accorse gente, venne avvertito il Commissariato di S. Salvario, e il malvivente, immobilizzato dalla energica negoziante, fu poco dopo consegnato agli agenti. Trattasi del cinquantaquattrenne Agostino Vado fu Agostino, abitante in via Bellezia 25. Dovrà rispondere di tentato furto.

Da segretario di una clinica ne diviene il ricoverato

Questa mattina, poco prima delle 9, il rag. Aristide Rossetto, di 58 anni, segretario e abitante alla clinica «Sanatrix», in corso Giovanni Lanza 75, percorreva via Roma, quando all'angolo di via Frola, mettava un piede in fallo e cadeva a terra in malo modo, producendosi la frattura del collo dell'avambraccio sinistro. Soccorso da passanti e trasportato con un'auto pubblica alla «Sanatrix», il Rossetto — da segretario divenuto ricoverato — è stato da quei medici giudicato guaribile in 40 giorni.

E' morto l'impresario investito in corso Raffaello

E' spirato stamane alle 8, all'Ospedale delle Molinette, l'impresario Carlo Gibbone fu Michele, di 43 anni, abitante in via Ormea 61, investito l'altra notte in corso Raffaello dall'automobilista Clemente Doux fu Agostino, abitante in corso Massimo d'Azeglio 18, che il giorno dopo l'incidente si costituì al Commissariato di San Salvario, dove è stato trattenuto in arresto.

ARRESTI

Squadra Mobile: Fontana Anna fu Giovanni, per questua. Monviso: Gallo Umberto di Francesco, colpito da mandato di arresto. San Paolo: Bianco Angelo fu Giuseppe, per mendicità. Dora: Scalia Domenica fu Carlo e Zucca Maria fu Andrea, per mendicità.

Onorificenza

Su proposta del Führer, al Presidente del Consiglio d'Amministrazione di «Regime Fascista», Cons. Naz. Gr. Cr. Enrico Varenna, è stato conferito l'Ordine di Grande Ufficiale dell'Aquila Tedesca. Vive congratulazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica). — Riposo.
CARIGNANO (Cª Besozzi-Ferrati-Carini): Ore 21,30: «La via delle Indie» di Harwood (Serata a prezzi popolari).
ALFIERI. — 21,30: Spettacolo Ritmi allegri e sorrisi (Prezzi popolari).
MAFFEI: Ore 17 e ore 22. Comp. Riviste Cecchelin e Mario De Valencia.
MICHELOTTI: Cª d'operette De Rico-Gandusio: Ore 21,15: «Danza delle libellule» di Lehar e Lombardo.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
MOSTRA D'ARTE (Palazzo Belle Arti - Parco del Valentino): Aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17-21 e 21-trat.
GAY DANZE: 17-21; C. Moncalieri 58.
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21 Kramer.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DELLA MODA (Stagione Lirica): Ore 21: «Cavalleria Rusticana» e di Mascagni e «Dadze di Nives Poli».
ALFIERI. — 15,30 e 21,30: Spettacolo Ritmi allegri e sorrisi (Prezzi popolari).

SAVOIA DANZE — Lagrange 23
Dopo-teatro Magda Soos la trottola vivente - attrazione mondiale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'ussaro» M. Schneider.
AMBROSIO: «Equatore» M. Fenovich.
CORSO: «La voce del diavolo» Cortez.
AUGUSTUS: «Casa paterna» Lehander.
CHIARELLA: «L'uomo che vide il futuro»; Comp. e Balletto Jorleriana.
V. EMANUELE: Doppio progr. cinem. Animali pazzi (Totò) e I due sergenti.
BALBO: «Parata dell'allegria» con i comicissimi dei paesi dello schermo.
STATUTO 2 film: Rivalità senza rivali e Museo degli scandali (Cantor).
ALPI: Sangue d'artista (M. Eggerth). Prezzi estivi: Plat. 2; Dist. 3; Gall. 4.
NAZIONALE: «Conflitto» C. Lenheim.
MAFFEI: «Chiave misteriosa» e Riv.
MASSIMO: «Allarme a Gibilterra» con E. von Stroheim e Viviane Romance.
ELISEO: Cavaliere prateria. Dop. L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Deserto rosso» e «Sarò tua» J. Arthur, Marshall. L. 1.
TORINESE: «Due nella folla». Ultime.
IMPERIALE: «Infedeltà», Chatterton.
RADIUM: «Fanciulle alla sbarra». Var.
FORTINO: «La vedova» e Varietà.
ADUA: Magnifica avventura e Var.
OLIMPIA: «Scacco alla Regina». Sur.
MICHELOTTI E.: La scuola e Kreutzer.
PRINCIPE: «Ai vostri ordini, signora».
SAVOIA Giovinezza grande imperatrice.
REX: «La sposa del Re». Ultime.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 22,3
MINIMA	+ 13,4
Pressione barometrica	746
Umidità	67%

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Virginio Svidercoschi ha il dolore di annunziare la perdita della Signora

Trono Maria ved. Brida

madre del proprio fedele ed affezionato collaboratore **Bernardo Brida**.

Brosso Canavese, 6 giugno 1939-XVII. 3466

La **Soc. An. Italiana A.C.C.A.** (Addizionatrici Calcolatrici Contabili Affini) ha il dolore di annunziare la perdita della Signora

Trono Maria ved. Brida

madre del proprio Procuratore signor **Bernardo Brida**.

Brosso Canavese, 6 giugno 1939-XVII.

MEMENTO

Il compianto **NEGRI ENRICO**, nel 1° anniversario del Suo trapasso, sarà ricordato con Messa di suffragio sabato 10, alle ore 10, nella Cappella del Cimitero Generale. La famiglia Assente e Negri sentitamente ringraziano. 16174

Non basta la fisionomia per rivelare il carattere

Che cosa nascondono la barba di G. B. Shaw e quelle di tanti altri

LONDRA, giugno.

Un mio amico qualche tempo fa passò le sue vacanze di un mese in una remota isola, ed approfittò di questo periodo di riposo per lasciarsi crescere la barba, una lussureggiante barba che al ritorno offrì agli sguardi stupiti dei suoi amici.

Nessuno da principio lo riconobbe. Col sacro onor del mento, la sua fisionomia era totalmente cambiata; gli donava anzi un aspetto ascetico che avrebbe ingannato chiunque non lo avesse conosciuto. Perchè santo non lo era certamente. E questo serva a dimostrare come sovente la fisionomia di una persona nella quale noi crediamo

Il cinese, che è sempre stato un popolo dotato di grande perspicacia ed astuzia, quando era all'altezza della sua cultura millenaria ricorreva ad una specie di stratagemma allorchè doveva risolvere delle questioni che implicavano delle discussioni: siccome fatti e parole avrebbero potuto alterare i tratti del viso, i contendenti celavano il loro volto dietro orribili e deformi maschere.

Sapete che, secondo la credenza, un mento sfuggente è sinonimo di debolezza? E sapete che cosa nasconde la ormai famosissima barba di G. B. Shaw? Proprio un mento sfuggente. A tale proposito è popolarissima

La famosissima barba di G. B. Shaw cela un mento sfuggente, indice di debolezza. Invece...

di poter leggere il carattere, può ingannare chiunque.

Eppure baffi e barba sono spesso così strettamente uniti alla fisionomia della gente che non sapremmo pensarli senza. Così, la figura del vostro avo non potrebbe disassociarsi dalla visione dei suoi «favoriti» che gli conferivano un aspetto tanto caratteristico.

Per me la questione della fisionomia è sempre stato un problema che ho cominciato ad approfondire dal giorno in cui in una galleria d'arte ebbi modo di osservare il quadro di un celebre artista, raffigurante un uomo grasso accanto ad una mezza pinta di birra. Ho visto della gente ferma davanti al quadro, osservarlo attentamente e prorompere in queste considerazioni: « Non vi pare proprio la faccia di un autentico brigante? ». *Oppure:* « Questo, mio caro, è un tipico esempio di fisionomia del più turbolento abitante delle regioni orientali, e ringrazia il cielo che si è perduto lo stampo di gente simile ».

Cose che mi hanno fatto non poco sorridere, perchè io sapevo che nell'uomo del quadro era raffigurato il pittore stesso, il quale però, subito dopo aver compiuto la sua opera, si era lasciato crescere la barba, così che quella che nella pittura sembrava una faccia così detta «da galera», rivestita dell'onor del mento aveva assunto un aspetto mite e dolce; l'aspetto di un buon uomo in tutti i casi che se ne sta lontano per quanto può dalle cattiverie del mondo.

Una legge del 1743

Forse anche voi miei cari lettori, appartenete alla schiera di coloro che pensano di poter giudicare un carattere dalla fisionomia; ma non pensate che vi sono delle persone capaci di cambiare l'espressione del loro volto a volontà: dei veri artisti in materia che la darebbero a bere a chiunque?

Io sono d'avviso che anche i pittori, prima di ritrattare un soggetto, dovrebbero aspettare due o tre sedute prima di cominciare il lavoro per aver agio di studiare bene la fisionomia attraverso i cambiamenti che può fare. Solo così potrebbero rivelare attraverso il dipinto il vero carattere del soggetto.

E quanto sia sbagliato il concetto che dal viso si può giudicare una persona lo stanno a dimostrare tutta una serie di proverbi ed aforismi.

Nel 1743 era stata promulgata una legge intesa a colpire coloro che leggevano la buona ventura dalle linee del viso. Chi veniva scoperto in questo lavoro veniva frustato senza pietà.

Oggi lo studio della fisionomia è assurto al grado di scienza, ma bisogna ricordare che di questo studio fa menzione anche l'enciclopedia, riferentesi al tempo passato.

in Inghilterra una poesia della quale i primi due versi, nella traduzione della nostra lingua, dicono così:

E' una vista che abbiam sem-
[pre temuta:
Bernardo Shaw, senza una
[gran barba...

Bernard Shaw lo sa, e se la ride. Egli è un uomo forte, vigoroso, pieno di volontà, ed il suo fecondo umorismo gli permette di scherzare anche su questa specie di difetto che gli viene attribuito, battendo sul punto che le sue folte, ribelli sopracciglia sono un sicuro indizio di intelligenza critica.

La barba delle donne

E' luogo comune, ormai, che la fronte alta sia indizio di intelligenza, mentre la fronte bassa sia una prerogativa delle persone non dotate certo di grande acume, quando addirittura non la si vuol attribuire o dei delinquenti o a dei degenerati. Ebbene, numerosissimi sono i casi che smentiscono e l'una e l'altra teoria; il che dimostra una volta di più come lo studio dei tratti del viso non sia sufficiente per determinare un tipo ed un carattere.

Vi è un detto popolare che dice: « La barba sulla faccia di una donna è segno di poca onestà ».

Orbene, conosco e credo che conosciate anche voi, delle donne che, pur possedendo (certamente loro malgrado) la barba, sono modelli di integrità e di generosità.

Altro detto: « Gli uomini col naso curvo, sono dei magnanimi e dei grandi ».

Senza far torto a nessuno, posso citare il caso di due uomini di mia conoscenza che hanno il naso curvo. Il primo è un modestissimo operaio che si cura di spingere i furgoncini di materiale bituminoso lungo una non ripida discesa, e l'altro è bigliettario in una stazioncina di autobus e tiene un piccolo libro di conti.

La mascella forte è una delle maggiori prerogative della razza moderna, ma non se ne è ancora scoperto il perchè. Si dice che gli uomini più regolati e spregiudicati abbiano, in linea generale, la mascella forte.

Finora, però, non abbiamo parlato delle donne che per quel che riguarda la barba. Quante cose si potrebbero dire sulle donne! Il volto femminile così ricco di fascini può fornire materia per uno studio profondissimo, ma... v'è un ma. Come si fa, al giorno d'oggi, a giudicare una ragazza? Qual'è il suo vero volto sotto cosmetici, rossetto e cipria? E' proprio il caso di dire come Amleto ad Ofelia: « Dio ti ha dato un volto, e tu te ne impiastricci un altro! ».

Come una di quelle etichette che celano ben bene il contenuto di una bottiglia...

Un uomo grasso è rispetto

generalmente geniale, intelligente, generoso, pieno di indulgenza e di bonomia. Ebbene la Mecca cinematografica, Hollywood, vanta oggi tra i suoi attori un personaggio abbastanza rotondo che è, si può affermare, la persona più astiosa e insensibile di questo mondo, e che forma la disperazione dei suoi compagni di lavoro.

Come i divi dello schermo

Ritornando all'argomento delle mascelle forti, posso dire che, per la maggioranza della gente, allo stesso modo che il possedere una mascella forte è indizio di grande volontà, così il gesto caratteristico di socchiudere gli occhi denota perfidia, tradimento, e una bocca carnosa significa voluttà ed un naso piccolo denota iniziativa.

Ma è poi vero tutto questo? Proprio quando si è visto ed assodato che un paio di baffi ed una barba possono cambiare una fisionomia? E non vi sono appunto tanti giovanotti e uomini moderni che, pur di assomigliare a questo o a quell'attore, sia esso Menjou o William Powell, si lasciano crescere i baffi in un dato modo piuttosto che in un altro?

Io stesso ho constatato che, lasciandomi crescere la barba a piacimento, assumevo una fisionomia del tutto diversa da quella che ho abitualmente; una fisionomia più buona. Eppure vi posso assicurare che son ben lontano dal possedere il carattere di quei santi descritti nei libri, e che ritroviamo effigiati sui vetri delle chiese...

Corrado Asley

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

Automobiliste di tutti i Paesi al Raduno di Cernobbio

Como, mercoledì sera.

Dalla Germania, dal Belgio e dalla Svizzera sono giunte a decine le iscrizioni per il terzo Raduno Automobilistico Femminile Internazionale che avrà luogo domenica prossima a Cernobbio. Naturalmente il numero maggiore delle iscrizioni è fornito dalle città italiane: in testa è Milano, seguita da Torino, Roma, Palermo, Bari, Venezia, San Remo ecc. Altre iscrizioni sono attese in questi giorni.

Un lutto del nostro teatro

L'attore Febo Mari morto improvvisamente

Roma, mercoledì sera.

Nella sua abitazione, in via del Gesù, è improvvisamente spirato Febo Mari.

L'illustre attore era da lungo tempo malato di cuore e costretto ad un assoluto riposo, ma, in questi ultimi giorni, era sopravvenuto un notevole miglioramento, che lasciava ben sperare delle sue condizioni. Purtroppo, tale miglioramento, non doveva essere che illusorio e ieri, colpito da un violento attacco, il malato non ha potuto resistere al male che ne aveva già minato la forte fibra.

La notizia della morte, subito sparsasi negli ambienti artistici e teatrali, ha suscitato una profonda emozione. Compagni d'arte ed amici sono accorsi numerosi a rendere estremo omaggio allo scomparso ed a porgere espressioni di conforto alla sua fida compagna. Oltre la moglie, Febo Mari lascia un figlio, ufficiale aviatore in A. O. ed una figlia, suora a Messina.

I funerali dell'illustre attore avranno luogo nel pomeriggio di oggi.

L'attore scomparso in una delle sue più significative interpretazioni: « La fine del mondo » di Sacha Guitry

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'imprudenza di un corteggiatore

Scrive un messaggio d'amore sul retro di un biglietto che ha vinto 1 milione alla Lotteria

Ma la bella ha lacerato sdegnosamente il prezioso foglio

Parigi, mercoledì sera.

Una signorina di Vienne ricevette giorni fa, mentre sedeva in un caffè, poche righe scritte in furia su uno spiegazzato pezzetto di carta. Un suo assiduo corteggiatore, un giovane avvocato della città, che non era mai riuscito ad esserle presentato, le chiedeva un appuntamento per il giorno dopo.

La sera stessa il galante avvocato, aperta la radio, sentì leggere dall'annunciatore i numeri vincitori di una lotteria; poichè sapeva il numero a memoria accertò subito che il biglietto da lui comprato risultava vincitore del premio di un milione. Con suo grande disappunto il giovane ricordò allora di avere indirizzato l'amoroso appello alla ragazza scrivendo proprio sul rovescio del biglietto vincente. Corse subito al caffè, ma solo il giorno dopo potè rivedere la ragazza e da lei seppe che il biglietto era stato lacerato e buttato via subito sdegnosamente.

La cosa fu portata davanti all'autorità, e la bella disse che un uomo tanto poco furbo non doveva neppure azzardarsi a far la corte alle donne: ma siamo sicuri che in fondo al suo cuore sono rimasti amarezza e disappunto non inferiori a quelli del giovane avvocato. Poteva trovare di un colpo un patrimonio e un marito, e aveva gettato l'uno e l'altro nel cestino!

Avventuroso viaggio di nozze di due sposi inglesi

Fra la tempesta su un piccolo cutter - Sbattuti su una deserta costa australiana - L'indigeno intelligente e un salvataggio « in extremis »

Londra, mercoledì sera.

Si ha notizia di un viaggio avventuroso di due sposi inglesi, viaggio che per poco non è finito in maniera tragica. I due erano partiti da Soerabaja, nell'isola di Giava, sopra un piccolo cutter a due alberi munito di motore ausiliario, allo scopo di raggiungere Port Darwin in Australia.

Per tre giorni la leggera imbarcazione restò in balìa di un formidabile ciclone. La scorta di benzina venne a mancare e i due sperduti riuscirono ad approdare per miracolo sulla deserta costa occidentale dell'Australia.

Per cinque giorni i due naufraghi errarono in una intricata foresta. La scorta di acqua che essi avevano salvato dal naufragio era ormai esaurita e debbono la loro salvezza al fatto che un messaggero postale indigeno aveva scoperto per puro caso l'imbarcazione abbandonata presso la spiaggia. L'australiano vide sulla tolda una scritta in gesso che diceva: « Siamo rimasti senza viveri, aiutateci ».

Essendo intelligente, quantunque analfabeta, ricopiò pazientemente con la matita le lettere misteriose sul rovescio di una busta. In tal modo le autorità di Broome, il villaggio più vicino, ricevettero l'allarme e mandarono sul posto una pattuglia di polizia, la quale, rovistando a bordo del due alberi trovò l'indicazione della direzione presa dai naufraghi. Per prima fu ritrovata la donna, che durante la marcia era svenuta per esaurimento; il marito si era allontanato nell'interno ed essendosi imbattuto in una linea telegrafica aveva tagliato il cavo per richiamare l'attenzione della stazione prossima. Anch'egli il giorno seguente potè essere portato in salvo.

La scappata e le peregrinazioni di una sedicenne di Voltri

Voltri, mercoledì sera.

La ragazza Maria Merlino, di 16 anni, allontanatasi dieci giorni fa da casa, senza dare notizie all'angoscioso babbo, dopo una settimana ad Ovada venne trovata in circostanze singolari e affidata a quelle Madri Pie, dalle quali, eludendo la vigilanza e pure si allontanava. Giorni fa venne fermata dai Carabinieri a Oviglio (Alessandria) ove raccontava la sua fuga, e da essi è stata riconsegnata al padre, che le ha perdonato. La... fuggitiva ha narrato: che dopo aver percorso il Turchino, raggiunse Ovada in treno, avendo 200 lire asportate da casa. Ad Ovada dormì in una casa disabitata e, poi, fuggita dall'Istituto delle Madri Pie, un po' a piedi e parte col treno proseguiva per Oviglio, sostando o in osteria od in cascine per sedare gli stimoli dello stomaco. Dato che la Merlino è recidiva, in fatto di fughe, il padre suo avrebbe deciso di affidarla ad un istituto.

Sciagura provocata da un ciclo senza freni

Una donna investita e uccisa

Bergamo, mercoledì sera.

A Clusone il giovane Giovanni Cagninelli, di 30 anni, scendeva in bicicletta dalla discesa di Senda, quando sia che gli siano sfuggiti i pedali, sia per la rottura del freno, ciclista e bicicletta, si sono avviati quasi improvvisamente a rotta di collo. Invano il Cagninelli ha tentato di arrestare la macchina, quando ad un certo punto una povera donna di Villa d'Ogna, nella confusione, invece di mettersi in salvo, ha manovrato in modo che è stata investita in pieno ed è stata lanciata lontano rimanendo morta all'istante. La disgraziata è certa Giulia Piccioli, di 55 anni, da Villa d'Ogna.

Arrivano i cavalieri galla riuniti... per la battaglia

"Si gira„ nelle terre dell'Impero

Abuna Messias è tornato nella piana di Cobbò

Re Johannes, Menelik, 4000 cavalieri e 8000 fanti agli ordini del regista Alessandrini - 2 generali per la ricostruzione della grande battaglia dello Scioa

Cobbò, merc. sera.

Pianura di Cobbò...

Da Alamatà a Cobbò, per una distanza di una trentina di chilometri, non si parla d'altro: sono scesi gli azebò-galla, è ritornato Menelik, il « chitet » batte nei villaggi, la guerra è scoppiata e gli armati hanno invaso la piana di Cobbò.

Ed è ritornato il grande Abuna, l'Abuna Messias, protettore dei poveri: le genti sono accorse dai villaggi lontani portandosi dietro dura, orzo e bestiame. Il notissimo mercato della piana di Cobbò ha visto centuplicato il suo movimento: il traffico si è allargato estendendosi per tutta la pianura.

C'è la guerra ed i passanti hanno portato, poichè in questa guerra non saranno permesse razzie, prodotti di vario genere sicuri che potranno vendersi come piace a loro ed in base alla famosa legge economica della richiesta e dell'offerta. La grande battaglia che aprì allo Scioa il governo dell'Etiopia avrà luogo fra giorni: sono già arrivati Re Johannes ed il Negus Menelik. Alessandrini, lo « stratega » ha ai suoi ordini due valorosi e capaci ufficiali: il generale Tessitore, Comandante delle Truppe dell'Eritrea, ed il generale Muratori, Comandante dell'Armata che combatterà la grande battaglia.

Sono 4000 cavalieri e 8000 fanti in attesa di misurarsi. E' stata necessaria la costituzione di un vero servizio intendenza e di un ufficio incetta foraggi. Dodicimila uomini non sono uno scherzo e 4000 quadrupedi ancora meno: per l'abbeverata sola occorrono, per i quattro giorni che durerà la battaglia, 250.000 litri d'acqua. Il grande generale si valuta dall'esattezza dei calcoli e lo « stratega » Alessandrini ha tenuto conto della realtà e delle incognite. Per gli uomini sono stati approntati 12.000 chili di farina al giorno, un quintale di tè ed acquistati 80 buoi e 200 pecore. Completa la riserva una quantità di casse contenenti sardine, birra, pane per i capi ed altri generi commestibili. Per gli uomini sono disponibili 174.000 litri d'acqua al giorno.

Manovrano questa massa imponente dieci operatori, reparto fanti e cavalieri indigeni, comandati da un ufficiale profondo conoscitore dei galla: i quadri, hanno un organico di 80 nazionali.

Il regista Alessandrini con il suo « stato maggiore » dinanzi alla tendopoli della R. E. F.

L'INCIDENTE DI AULLA

Metano o ossigeno?

Si attende un'inchiesta

Aulla, mercoledì sera.

Circa l'incidente che ha determinato, in Aulla, l'improvviso scoppio di una bombola di metano che si trovava caricata sull'imperiale di un autobus della linea Massa-Carrara-Pontremoli, ci informano che è stata aperta un'inchiesta da parte di una Commissione di tecnici per accertare le cause che hanno prodotto il sinistro. Sul luogo è ieri giunto anche il direttore generale della Società S.A.R.S.A., il quale, unitamente ad alcuni esperti, ha visitato il punto dove è avvenuta l'impressionante disgrazia. Numerose voci cominciano, frattanto, col dichiarare che il contenuto della bombola non era gas metano, ma che si trattava, invece, di ossigeno. La commissione, comunque, riuscirà, quanto prima ad assodare ogni cosa.

Bimbo che annega sotto gli occhi del padre

Treviso, mercoledì sera.

I coniugi Gallinaro, che abitano a Caonada, recandosi al lavoro, lasciavano, a breve distanza, i tre loro figli intenti a giocare. I bimbi si rincorrevano e quindi si spingevano fino sull'argine di un torrente, facendo ruzzolare in acqua il più piccolo. Le grida disperate dei bimbi, facevano accorrere i genitori ed il padre riusciva ad afferrare il figlio che la corrente impetuosa aveva trasportato un centinaio di metri distante. Ma non trova che un cadavere.

I ladri in parrocchia

TREVISO. — Penetrati nella canonica di Meduna di Livenza dopo aver scassinato la porta, alcuni ladri, approfittando che il parroco e le persone di famiglia dormivano, si preparavano un abbondante cena mobilitando l'intera dispensa e dopo aver bevuto e fumato, rovistavano tutti i cassetti asportando denaro ed oggetti e quindi prendendo il largo indisturbati.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tremila anni dopo

I tesori di Salomone nella tomba di un Faraone

Un enigma poliziesco risolto ed un bottino brigantesco sequestrato dopo trenta secoli

Cairo, mercoledì sera.

Rivivere un episodio tra i più famosi della Bibbia; e riviverlo fra testimoni — uomini e cose — di quel remotissimo evo, è cosa da non considerarsi tra le più comuni, è cosa diremo anzi quasi incredibile: eppure è quanto è toccato a un dotto archeologo nel paese delle Piramidi.

Il fasto leggendario del quale i successori di re David adornavano il loro palazzo all'ombra odorosa dei possenti cedri del Libano, i tesori favolosi che ebbero una seduzione fatale per la regina di Saba, tutti i ricordi di una cronaca tre volte millenaria, sono ora delle realtà presenti, tangibili, incontestabili. Nel sepolcro ora dischiuso di un Faraone il prof. Montet ha infatti ritrovato una parte dei tesori del saviissimo re Salomone, deportati oltre trenta secoli fa dal tempio di Gerusalemme e dal palazzo di colui che sarebbe stato ricordato dai posteri come un esempio di umana sapienza.

Oltre il muro abbattuto

E' stato dopo una serie di ricerche e di scavi pazienti che l'archeologo, favorito da un'eccezionale fortuna, è riuscito a scoprire, presso le rovine dell'antico tempio di Tanis in Egitto, un monumento sepolcrale dimenticato da tempo immemorabile. Perduto tra le sabbie della piana desertica, questa minuscola borgata fu già splendida residenza di alti sacerdoti egizi dei potenti Faraoni. In un'epoca in cui, nel continente europeo, persino il mondo sereno dell'antica Grecia non era che la promessa d'un avvenire ancor lontano e la Roma futura non era che un borgo selvaggio ed ignoto di caprai, dei sovrani facevano costruire dei palazzi di marmo, dei meravigliosi giardini pensili, delle stele trionfali, dei templi fastosi dedicati ad Horus, il dio dalla testa d'avvoltoio.

E' là, nell'antica capitale di Bubaste, che i Faraoni si sono circondati di un serraglio di belle donne, d'una coorte di sacerdoti e di un'armata di guerrieri e di schiavi: ed è là, nei paraggi del tempio, che essi sono stati seppelliti con un fasto forse non più ripetuto nella storia.

Ora è proprio questa necropoli della dinastia di Tanis che è stata scoperta sotto le sabbie egiziane, e quando la pesante porta di bronzo della necropoli sotterranea fu rimossa, gli scopritori credettero raggiunto il compenso della loro fatica. Ma ahimè! quale disillusione. La vasta camera oblunga per cui la porta si apriva era assolutamente vuota: niente sarcofaghi, niente mummie, niente iscrizioni ricoperte di geroglifici.

Dopo il primo smarrimento e la prima incertezza, il prof. Montet pensò che la partita forse non era ancora del tutto perduta e con un martello si mise a percuotere metodicamente le pareti: quella di fronte alla porta diede un suono come di vuoto e, dopo non pochi sforzi, si riuscì ad aprire un varco. Un lungo corridoio mandò il suo fiato tenebroso agli scavatori che, dopo aver prese tutte le precauzioni d'uso in simili circostanze, vi penetrarono. Fu una rivelazione!

Una sala ovale dai muri semplici intagliati nella roccia stendeva dinanzi agli occhi avidi e meravigliati le sue ricchezze: sul muro, su un alto piedestallo, un sarcofago d'argento fiancheggiato a destra e a sinistra da due sarcofaghi in bronzo più piccoli e disadorni.

L'impresa di Sesong

Il momento che doveva coronare le speranze dei ricercatori era adunque giunto? Trattenendo il respiro essi tolsero il coperchio al sarcofago centrale. Alla luce delle lanterne apparve una bara d'oro massiccio. Il viso coperto d'una maschera, essa pure d'oro e raffigurante la testa d'un avvoltoio, l'uomo le cui spoglie mortali riposavano da più che trenta secoli avvolte in questo prezioso rivestimento rassomigliava più a uno spettro che a un essere umano.

Esaminato il contenuto delle anfore, si trovarono delle lunghe scatole d'argento contenenti le spoglie mummificate di uccelli sacri e sul coperchio di queste stesse scatole si trovarono impressi dei geroglifici. Un nome: Sesong. Non v'era dunque più dubbio: si trattava della mummia di un Faraone. L'uomo dorato che dormiva l'eterno sonno nel sontuoso sarcofago con a fianco le insegne di guerriero, era il temuto sovrano di Tanis, un Faraone sanguinario e crudele. Nemico accanito ed astuto del saggio re Salomone del cui tesoro era cupido, Sesong aveva mosso guerra a Gerusalemme, dove in quel tempo risiedeva Geroboamo, figlio di Salomone, re di Giudea. Grazie ai suoi 60.000 cavalieri, riuscì a impadronirsi della città sacra, del santuario del Tempio e del palazzo reale nella foresta del Libano.

Ed ecco che le vestigia di quelle ricchezze preziose tornano a splendere. Fra i tesori che l'archeologo Montet ha scoperto della sepoltura del Faraone, tre scudi d'oro attirarono particolarmente l'attenzione per la loro forma inconsueta nell'antico paese delle piramidi e di evidente provenienza straniera. Orbene non v'era che da consultare la Bibbia per individuarne la provenienza. Nel Libro 1° dei Re si legge: « Il quinto anno del regno di Geroboamo, Sesong, re d'Egitto, mosse contro Gerusalemme. Prese i tesori del Tempio e quelli della casa del Re. Prese tutto: persino gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto fare. Il re Geroboamo li sostituì con degli scudi di rame ».

Ecco un enigma poliziesco risolto e un bel bottino brigantesco sequestrato tremila anni dopo...

STAMPA SERA SPORT STAMPA SERA

Gli "assi" della pista a Torino per la conquista delle maglie tricolori

Fra Loatti e Pola chi sarà il campione?

Astolfi è il favorito dei dilettanti e Severgnini, anche con l'allenatore nuovo, dovrebbe vincere nella gara dietro motori

Domani, sul cemento del Motovelodromo Torinese, si svolgeranno, come noto, i campionati italiani di velocità professionisti, dilettanti ed allievi, nonchè la competizione dietro grossi motori, pure valevole per l'aggiudicazione della maglia tricolore della specialità. E' la sesta volta, su quarantun edizioni, che Torino è sede di campionati.

Cinquantasei iscritti

I campionati dell'anno XVII raduneranno cinquantasei corridori, così suddivisi: 15 allievi, 27 dilettanti, 9 professionisti e 5 dietro grossi motori. E' ovvio che una buona metà dei concorrenti dovrà

Loatti

rassegnarsi alla parte di comparsa, perchè evidentemente, sprovvista dei titoli che consentono di competere con qualche speranza di successo con i capintesta delle varie categorie.

Così, ad esempio, dei 27 dilettanti, non vediamo altri all'infuori di Bergomi, Scrivanti, Nervi, Gaudini, Guglielmetti e Castello che possano sperare di contrastare il passo ad Astolfi. Il quadrato ed atlante milanese ha svolto, dal mese di dicembre in qua, un'attività nutritissima. Ha corso spesso a Parigi, dove ha battuto i migliori francesi, è andato a vincere in Inghilterra, in Olanda, in Germania, in Danimarca e dovunque ha prodotto l'impressione di essere il favorito dei prossimi campionati del mondo. Ha, però, accusato dei momenti di stanchezza. Infatti a Berlino venne battuto da Purann a, allo stesso Vigorelli, il lunedì di Pasqua, in un incontro a quattro, sostenuto contro l'olandese Derksen, Fusaro e Bergomi, terminò terzo nella classifica generale. Non solo ma, in una prova a tre, Bergomi, segnando un superbo 12" per gli ultimi duecento metri, pervenne a batterlo. Viceversa, domenica a Torino, il milanese, in forma smagliante, dispose a piacimento di tutti gli avversari. Astolfi è, dunque, il nostro netto favorito.

Loatti e Pola?

Fra i nove professionisti iscritti, in base a quanto dice la carta, per riferirsi alla finale, bisogne-

Pola

rebbe togliere Sardi, Colombo, Modri, Consonni, Rigoni, Pelizzari e lo stesso Battesini, cioè sette concorrenti. Per lasciare, quindi, a vedersela, fra loro due, Loatti e Pola. Infatti Pelizzari, non più giovane e, per di più, da troppo tempo assente dalle competizioni di velocità pura, non ci sembra in grado di ostacolare l'affermazione dei due valorosi «tricolori». Così dicasi di Rigoni e Battesini, entrambi privi di quello scatto felino che distingue gli autentici specialisti della velocità.

Pola, che fu campione del mondo dilettanti, non trova, inspiegabilmente, troppi ingaggi all'estero. E, quindi, corre poco. Al contrario, Loatti è sempre ricercatissimo. E, al contatto degli Scherens, Gerardin, Michard, Falk Hansen, Richter, impara molto.

Ciò nonostante, i due nostri atleti ebbero ad incontrarsi, quest'anno, al «Vigorelli». Fu nel Gran Premio Primavera, al quale partecipavano anche Gerardin e Jezo. Orbene proprio Pola fu, quel giorno, incontrastato dominatore. Il bresciano dispose a piacimento tanto di Loatti, come di Jezo e persino di Gerardin. Domenica, poi, al Motovelodromo Torinese, il bolognese venne ancora battuto da Pola.

Si dovrebbe, quindi, dedurre che l'ex-campione del mondo può considerarsi in possesso della sua sesta maglia tricolore? Non crediamo, perchè Loatti è un furbo di tre cotte. Cotte, beninteso, in senso metaforico e non... ciclistico. Perciò la contesa Loatti-Pola avrà un elevato contenuto tecnico ed agonistico.

Ancora Severgnini?

Gli specialisti dietro grossi motori sono Bovet, Bianchini, Canazza, Manera e Severgnini. Le previsioni pendono in favore di quest'ultimo. Ma c'è un guaio, il milanese correrà con l'ausilio d'un nuovo allenatore, Jubi, in quanto il suo abituale allenatore, Pasquier, è indisponibile per le ferite riportate in una recente caduta. Perciò Manera e Canazza, il primo dei quali detiene il primato italiano dell'ora con la spettacolosa distanza di chilometri 88,327, potranno approfittare di ciò per cercare di far pendere la bilancia in loro favore. Compito, però, difficilissimo, in quanto che la classe di Severgnini è assai elevata e la sua capacità è tale da consentirgli di uscire vittoriosamente da molte situazioni complicate.

Come si vede, i motivi d'interesse dei campionati italiani sono molti. Ne guadagna lo sport.

R. R.

Abbruciati incontrerà Popescu pel titolo europeo dei piuma

Bucarest, mercoledì sera.

Il romeno, campione d'Europa dei pesi piuma dopo la vittoria di domenica scorsa contro Dolhem, ha accettato di mettere il titolo in palio contro Otello Abbruciati il 25 giugno.

Tommy Farr contro Braddock il 5 luglio a Londra

Londra, mercoledì sera.

Dispacci da New York informano che Tommy Farr s'incontrerà con Braddock il 5 luglio prossimo a Londra. L'ex-campione mondiale dei pesi leggeri Tony Canzoneri nella stessa riunione s'incontrerà con il campione britannico della categoria, il dilettante Eric Boon.

Gare di stasera e domani a Torino

Stasera — Ore 20.15 e 21.45 (palestra Valle Susa): Valle Susa-D.O.L., Valle Susa A-Angiolini per il camp. II Div. di pallacanestro.

Ore 21 (palestra Ginnastica e pal. Littoria): Ginnastica-... e Maranetti-... per il camp. II Div. di pallacanestro.

Ore 21.15 (Stadio Mussolini): Incontro femminile di ... GIL Torino-GIL Genova.

Domani — Ore 15 (Motovelodromo di corso Casale): finali dei campionati italiani su pista.

Ore 15 (Stadio Mussolini): riunione atletica femminile camp. di Società.

Ore 15 (Martinetto): tiro al piattello.

Sezione Propaganda

Gare di domani 8 giugno:

Seconda categoria - Finali: Magnadyne-D.L.F. (campo Odone, ore 15); Vanchiglia-Rosetti (Odone, 16,45).

Prima categoria: Magnadyne-Aldo Milano (D.L.F., 9); Ardita-Sola (D.L.F., ore 16).

G.I.L. - Finali: Chieri-Birolli (Chieri, 16,30); Chiesa-Mussolini (S. Mauro, ore 15,30).

Ragazzi: Sisa-Doglia (Sip, 8,30); Eridano A-Eridano B (Stadio Mil. 10,30); Rosssini-Ardita (Odone, 8,30); Torino-Sanna (Torino, 15).

Torneo consolazione - Prima categoria: Rossini-Eridano (Odone, 10); Moncalieri-Doglia (Moncalieri, 15,30); Corridoni-Bianchi (Sip, 10).

DOMANI, A MIRAFIORI
Una riunione nella quale nessuno può perdere

Domani, giovedì, penultima giornata di corse a Mirafiori, il programma della riunione avrà un'attrattiva speciale: nessuno, infatti, potrà perdere col gioco; tutti guadagneranno! Incredibile ma vero.

Chi guadagnerà al totalizzatore se ne uscirà con il portafoglio gonfio; chi perderà, correrà il rischio di diventare milionario perchè gli sarà regalato un biglietto della Lotteria Ippica di Merano.

La Società Torinese per le corse al galoppo ha, infatti, diramato il seguente comunicato: «Per la giornata di domani giovedì 8 giugno si distribuirà gratuitamente un biglietto della Lotteria Ippica di Merano a tutti coloro che, avendo scommesso al totalizzatore in tutte le corse della giornata, non avranno designato almeno un vincitore od un piazzato. Il biglietto verrà distribuito immediatamente dopo l'ultima corsa, a semplice presentazione dei giustificativi, presso lo sportello della scommessa duplice nei singoli recinti».

Un biglietto in sostanza che, se non si guarda tanto per il sottile, è effettivamente regalato e che può servire di premio di consolazione ai giocatori sfortunati.

Nel programma troviamo la corsa ostacoli Premio Principessa di Piemonte, che promette un interessantissimo nuovo incontro tra Fedora e Volperga, ai quali potrà forse aggiungersi nel finale Ludovico Sforza.

Sui 1200 m. del Premio Cervo si misureranno i velocisti. Ci sembrano bene in corsa Bardo, Zaverne ed anche Ammiraglio.

Gli allievi fantini hanno per loro il Premio Carignano. Non sappiamo esattamente quali saranno i partenti perchè in questa corsa, come in altre che seguiranno, vi sono cavalli che hanno altre iscrizioni. Vediamo bene in corsa Bambagia e Zarina.

Il Premio Bornido sembra destinato a Piccola mia che avrà in Gian Maria il cavallo da battere. Nel Premio Gruglasco avremo un incontro tra Jacopo Robusti e Nuvola. Preferiamo quest'ultimo.

I dilettanti correranno il Premio Vittorio Veneto, dove assisteremo ad una bella corsa. Se corresse, preferiamo Canzoniere e Zappatore. Il Premio Corvetto ha avuto solo tre iscrizioni: Bianca Croce, Bambagia e Piccola mia. Chi correrà? Fra queste tre cavalle, solo Bianca Croce non ha altre iscrizioni nella giornata.

Una prova ostacoli, il Premio Banco di Napoli è riservato ai dilettanti. Troviamo iscritti tra gli altri, Gubbio con 80 Kg.; Tabularasa con 78½; Fosforo con 74½; Fran Castello con 71; Sumete con 71. Nella probabile assenza di Gubbio e Tabularasa, preferiamo Fosforo e Fran Castello e Sumete.

Domenica 11 giugno ultima giornata di corse che si imperniera sul Premio Mirafiori (siepi) dotato di L. 25.000.

Anellida

Domani: seconda tappa del viaggio danubiano

Gli "azzurri" a Budapest contro i rivali di finale del Campionato del Mondo

La squadra azzurra, dicono le notizie dalla capitale ungherese, è arrivata a Budapest, reduce dall'avventura di Belgrado, perfettamente rinfrancata sia moralmente che fisicamente. Gli incidenti e le contusioni di domenica scorsa sono ormai del tutto dimenticati e i nostri calciatori sono pronti, Piola e Meazza compresi, alla nuova contesa, seconda del viaggio danubiano, che domani li porrà contro i tecnici e tradizionali avversari magiari.

Di qui non ci sentiamo di dire fino a quando questo roseo bilancio sia esatto. Forse è più quello che si cerca dimostrare che quello che è. Non certo per quanto riguardo lo spirito dei nostri atleti, perchè qui si può essere ben tranquilli che la partita di Belgrado non ha lasciato traccia, ma per quanto concerne le condizioni fisiche di quelli di essi che più hanno risentito della focosità impressa dagli avversari alla lotta.

Tra le righe di parecchi degli «inviati» si legge un po' d'incertezza sulla forma atletica di Piola e di Meazza e s'intravvede una certa qual propensione per un rimaneggiamento della prima linea azzurra con la chiamata in campo di Baldi e di Chiesa. Pozzo, invece, lascia capire che rimarrà fermo sulla formazione che ha giocato a Belgrado e che è quella sorta dalle esperienze del Campionato del mondo e dalle soluzioni dei successivi problemi risolti via via con Italia-Germania, Italia-Inghilterra e Italia-Jugoslavia.

Il Commissario tecnico, è cosa nota, è solito a restar fedele ai suoi giocatori ed a credere in loro anche quando piccoli malanni potrebbero lasciarne pensare un minor rendimento, ma non è, nè un misoneista, nè un... «impallinato». Se Pozzo dice che Meazza e Piola possono giocare, vuol dire che così è, e vuol anche dire che la soluzione con Meazza e Piola, pesati tutti i pro e i contro, è, al momento attuale, migliore di qualunque altra che i giocatori a disposizione possono offrire.

Rivali accaniti

Per questo punto, quindi, noi continuiamo a credere che la nostra nazionale giocherà nelle condizioni migliori di inquadratura, anche se può non essere piacevole il constatare come il primo episodio del viaggio danubiano abbia subito duramente inferito sulla totale disposizione di forze della squadra. Sono, del resto, questi, inconvenienti non del tutto straordinari e che è d'uopo sempre prevedere in bilancio, quando si parte per un'impresa a tappe nella quale si sa che ogni episodio si tramuterà in battaglia.

Non è, infatti, a credere che, perchè si gioca domani nell'amica e sportivissima Budapest, le difficoltà siano meno dure di quelle di domenica scorsa. Gli ungheresi, è vero, affidano le loro probabilità di vittoria, assai più che non gli jugoslavi, alle sole armi della loro maestria tecnica e dello stile di gioco, ma, siccome in questo campo sono ad un livello assai elevato, perciò appunto presentano difficoltà altissime dinnanzi a chi li vuole superare.

Inoltre non si può dimenticare che la nostra squadra non potrà certo disporre di tutta quella freschezza di forze che possedeva alla prima partita del viaggio nei Balcani. Incidenti e naturale stanchezza di due partite in quattro giorni e dei lunghi viaggi compiuti, lasceranno degli strascichi, specialmente se la partita come è prevedibile, sarà tirata a forte andatura.

Infine è da considerare tra gli elementi di maggiore difficoltà per i nostri lo spirito di rivincita che indubbiamente animerà i magiari. Sono 14 anni che i nostri avversari di domani, già maestri di tecnica calcistica, non riescono più a vincere contro gli «azzurri». Dal 2-1 ottenuto a Milano nel gennaio del '25, infatti, la serie delle partite fra italiani e ungheresi ha visto nove successi azzurri e tre pareggi. Tra le vittorie nostre, l'ultima, quella ottenuta a Parigi un anno fa, poi, ha lo spicco di finale del Campionato del mondo.

E' ben logico, quindi, che gli ungheresi, scendendo domani in campo contro la squadra italiana, anelino più che mai ad una vittoria che valga a rompere quella che minaccia di diventare una tradizione, e che serva di postuma rivincita alla partita di Parigi.

Crediamo negli «azzurri»

Gli ungheresi si sono preparati al grande tentativo con ogni cura, anche se le discordie che dividono il loro mondo tecnico-calcistico non hanno mancato di disturbare il lavoro del selezionatore dottor Dietz. La squadra sarà certamente questa: Szabo; Koranyi e Biro; Lazar, Turay e Balogh; Kincses, Cseh, Zsengeller, Sarosi e Gyetvay.

Parecchi sono in essa gli uomini che hanno disputato la finale di Parigi (Szabo, Biro, Lazar, Sarosi e Zsengeller), mentre gli altri sono tutti degli internazionali di valore riconosciuto. Si fanno a Budapest degli appunti alla scelta dell'anziano Turay per il duro ruolo di centro mediano ed alla distribuzione dei ruoli della prima linea, ma Dietz ha ribattuto con argomenti tecnici irrefutabili le critiche mossegli. Dobbiamo, perciò, credere che questi rilievi siano suggeriti più dall'amor di polemica che non dalla realtà. Questa realtà è piuttosto costituita da una squadra ungherese forte omogenea decisa come forse mai.

Rincresce che contro tanto avversario la nazionale azzurra non possa schierarsi con tutti i suoi uomini nelle migliori condizioni fisiche. E questo non è un avanzar le mani per ripararsi in anticipo dalle possibilità d'una sconfitta. E' soltanto un rilevare la situazione. Tanto più che noi crediamo che gli «azzurri», domani, non debbano perdere.

NOTIZIARIO

Il pugile italiano Di Jorio ha pareggiato a Buenos con lo spagnolo Carmelo Fenoy.

Fabrioni-Bondavalli e Giusio-Servadei sono gli incontri stabiliti dalla F.P.I. per i titoli nazionali dei pesi piuma e medio-massimi.

Allo Stadio Marengo di Alessandria si è svolto il Gran Premio di tiro al piccione: 1. Rossi (Genova); 2. e Lucio Casale; 3. Fabini (Milano); 4. Vignale.

Per il campionato nazionale si svolgerà giovedì ad Alessandria un incontro di pallacanestro tra il Dop. Saves e il Guf di Alessandria.

Tra leggeri e medioleggeri

Spoldi torna in Italia per battersi con Armstrong e Kid Frattini sfida Cerdan

Il campione d'Europa punta su Armstrong e deve incontrare Locatelli; Craster e Orlandi - Turiello-Kid Frattini per il Campionato italiano.

Le ultime 24 ore sono state ricche di notizie preannuncianti un vasto e assai interessante movimento nelle categorie dei leggeri e dei medio-leggeri, categorie nelle quali, come è noto, hanno un peso preponderante i pugilatori italiani.

Cominciamo con Henry Armstrong, il fenomeno negro detentore dei titoli mondiali delle due categorie, che si trova attualmente in Europa e che, dopo aver battuto l'inglese Roderick a Londra, ha firmato per porre in palio uno dei suoi due titoli a Roma in settembre, è in trattative per battersi a Parigi con Cerdan e si prepara a ritornare per breve tempo in America, onde difendere la corona dei leggeri dall'assalto di colui a cui l'ha strappata: Lou Ambers.

Fino a stamane, era convinzione generale che Armstrong a Roma avrebbe difeso il titolo dei medio-leggeri contro quel pugile italiano che fosse riuscito vincitore di una serie fra Turiello, Kid Frattini, Orlandi, Delana e V. Venturi. Ora, invece, si apprende dal Popolo d'Italia che, ad un telegramma inviatogli a New York dal giornale stesso, Aldo Spoldi, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha risposto in questi termini:

Il telegramma di Spoldi

«Incontro Armstrong fortuna mai avuta e grande impresa organizzativa. In Patria mie possibilità superiori, ma Armstrong campionissimo. Arrivederci. - *Spoldi*».

«Spoldino», inoltre, annuncia la sua partenza da New York per l'Italia al 17 giugno.

Allora? A Roma sarà Spoldi, anzichè un medio leggero, a dare la replica al negro «omicida»? E' quello che si saprà. Intanto, Armstrong, dovendo ancora disputare l'incontro con Ambers, non può ritenersi sicuro di detenere il titolo mondiale dei leggeri per l'epoca dell'incontro di Roma.

Ma è egli sicuro di possedere ancora, a quel tempo, la corona dei medio-leggeri? A Parigi non se ne è sicuri, poichè si annuncia il proseguire favorevole delle trattative per opporre al campione del mondo Marcello Cerdan, da sabato sera campione d'Europa alle spese di Turiello. Se tale urto dovesse avvenire prima di settembre, non si può prevedere, data la stupenda dimostrazione di forza of-

Aldo Spoldi

ferta a Milano da Cerdan, se Armstrong sarà ancora campione. Come vedete, benchè assai lontano, l'incontro del settembre a Roma, appassiona già discretamente e per vari motivi.

Kid Frattini all'opera

Cerdan, intanto, non può pensare di vivere sugli allori conquistati a Milano. Da Roma, infatti, si apprende che Kid Frattini ha già deposto regolare sfida al francese per il titolo europeo. Non è una sfida da poco, poichè certamente verrà convalidata dall'I.B.U., essendovi fra i titoli di Kid Frattini la vittoria su Wouters, ex-campione d'Europa.

Inoltre Cerdan ha già in programma un incontro con Cisto Locatelli a Marsiglia il 18 giugno, incontro che avrà sapore di rivincita, poichè appunto con una vittoria su Locatelli il francese si è rivelato come grande campione. Nel frattempo il vincitore di Turiello ha già quasi concluso le trattative per un combattimento col tedesco Eder e per la rivincita con l'inglese Craster (l'unico pugile che vanti una vittoria su Cerdan, anche se per squalifica) e sta trattando uno scontro con Orlandi a Milano. Anche per il titolo europeo dei medio leggeri, quindi, come per quello mondiale, sono in vista aspre contese.

Ma non si sottrae dalla sorte neppure il campionato italiano. E', infatti, di ieri la decisione della Federazione pugilistica di opporre Saverio Turiello a Kid Frattini per la conquista della corona per ora vacante.

Il coraggio di una ragazza

Affronta e tiene prigioniero un ladro in casa sua

Gallarate, mercoledì sera.

La ventisettenne Rosa Cerutti, rientrando nella sua abitazione, sorprendeva uno sconosciuto, il quale si accingeva a portarle via la bicicletta. L'animosa ragazza affrontò decisamente il mariolo, imponendogli di restituire la refurtiva e ordinandogli di declinare le sue generalità. Ai tentativi di resistenza dello sconosciuto, la Cerutti fece chiaramente comprendere che con lei non si scherzava, e allora il ladro estrasse di tasca la sua carta d'identità; poi, però con una violenta repentina mossa, riuscì a divincolarsi dalla stretta ed a fuggire.

La Cerutti riferì il fatto ai carabinieri e sulla base delle precise indicazioni fornite, fu facile procedere alla identificazione dello sconosciuto che è risultato essere tale Costantino Casoli, di anni 20, nato e residente a Mornago. Il Casoli è stato arrestato.

Mortale caduta

BIELLA. — Il contadino Secondo Graziano, di 59 anni, da Mongrando, nel discendere da un fienile ha messo un piede in fallo ed è precipitato nel sottostante cortile riportando la frattura del cranio. La morte è stata quasi istantanea.

Negozio in fiamme

COMO. — L'imperfetto funzionamento di una macchinetta a petrolio, ha causato, a Lurate Caccivio, un violento incendio che ha devastato il negozio di privative gestito dal signor Simeone Aimi.

Malore mortale

COMO. — Mentre con la moglie ed alcuni compagni di gita il decoratore Antonio Pastore, da Milano, si trovava sui monti di Santa Valeria per raccogliere narcisi, veniva colto da malore. Il poveretto decedeva quasi subito.

Scontro stradale

COMO. — Nei pressi di Tavernola un filobus della linea di Cernobbio e un'automobile si sono scontrati. Le due persone che erano sull'auto, Claudio Tagliasacchi di 26 anni, e Giovanni Tagliasacchi, di 32, sono rimaste ferite.

Sciagura stradale

GALLARATE. — Un'automobile pilotata dal rag. Giannone si trovava improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista. Malgrado gli sforzi compiuti dall'automobilista, l'investimento si rese inevitabile e il disgraziato ciclista, il sessantaseienne Carlo Puricelli, di Voghera, veniva travolto. Per sopravvenuta commozione cerebrale il Puricelli decedeva poco dopo.

Bimbo investito

BERGAMO. — A Seriate, il piccolo Mario Campana, di 3 anni, giocava con alcuni compagni, quando volle attraversare la strada, mentre sopraggiungeva un'automobile seguita da una motocicletta. L'autista riusciva a scansare il bambino, ma il motociclista Giovanni Lazzaroni, di 25 anni, da Seriate, investiva il piccolo trascinandolo e cagionandogli la frattura della base cranica.

Colpito da corrente

BERGAMO. — A Seriate l'operaio Camillo Gritti, di 36 anni, addetto alla Società Elettrica Orobia, mentre era intento a riparare una linea elettrica, veniva colpito da una scarica elettrica, precipitando dal palo da diversi metri di altezza. Il Gritti cessava di vivere poco dopo per la frattura della base cranica.

Cade e si ferisce

BUSTO A. — Facendo ritorno alla propria abitazione l'operaio Vincenzo Borroni di Ubaldo, cadeva per cause imprecisate, provocandosi la frattura della spalla destra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Grave disgrazia

BUSTO A. — Il giovane ciclista Giovanni Gadda di Natale, di 17 anni procedendo attaccato ad un autocarro, per una brusca frenata dello stesso, cadeva a terra. Nello stesso istante sopraggiungeva una vettura tranviaria che passava malauguratamente sopra la gamba sinistra del poveretto, amputandogliela nettamente. Prontamente trasportato al civico ospedale vi è stato ricoverato in tema per la sua vita.

La mano schiacciata

BUSTO A. — Di un singolare incidente sul lavoro è rimasto vittima tale Giuseppe Rapini che, lavorando di massa, attorno ad un palo di sostegno, si è colpito violentemente una mano producendosi una grave ferita di schiacciamento che potrebbe rendere necessaria l'amputazione dell'arto ferito.

VITA TEATRALE

TEATRO DELLA MODA

Trionfo delle Danze di Nives Poli e di Cavalleria — Domani: secondo spettacolo

Dopo il trionfale successo artistico e di pubblico ieri sera ottenuto alla prima rappresentazione, al Teatro della Moda avrà luogo domani sera, alle 21, la seconda rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, diretta dal maestro Berrettoni. Interpreti: Cloe Elmo, Olga De Franco, Liana Avogadro, Galliano Masini, Afro Poli. Seguiranno le *Danze di Nives Poli* su musiche di Martucci, Rabaud Respighi, Grieg, Catalani, Liszt, Pik Mangiagalli, Glazunof, col concorso della Scuola di Ballo del Teatro della Scala. Lo spettacolo è in serata d'abbonamento, 10.a della serie, e la vendita dei posti ha avuto inizio stamane alle ore 10 presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3, tel. 48-511.

ALFIERI

Le repliche di «Elleci» — Da lunedì: la C.ia Ricci-Adani

Continuano, con crescente successo, le repliche del grande spettacolo «Elleci» *Ritmi e sorrisi* presentato dal maestro Franco.

Lunedì 12 esordirà al Teatro Alfieri, per poche recite straordinarie, la Compagnia di prosa Renzo Ricci-Laura Adani con l'applaudita commedia, recentemente rappresentata allo stesso teatro e con grande successo, *Ho sognato il Paradiso* di Guido Cantini. La recita sarà a prezzi popolari.

Fanno parte della Compagnia i seguenti attori: Renzo Ricci, Laura Adani, Mercedes Brignone, Antonella Petrucci, Tino Bianchi, Mario Brizzolari, Federico Collino e Guido Morisi.

Novità annunciate: *Sesto piano*, 3 atti e 9 quadri di Alfredo Gerbi, *Questo non è l'amore* di Guido Cantini, *Gli allegri sposi di Cortina* di Gino Rocca, *I due coperti*, 1 atto di Sacha Guitry, *L'uomo dal fiore in bocca*, dialogo di Luigi Pirandello. Riprese: *La rosa di Berg Op Zoom*, di Sacha Guitry, *L'Imperatore*, di L. Bonelli.

CARIGNANO

Stasera: *La via delle Indie*, recita d'addio della Besozzi-Ferrati-Carini, in popolare

La Compagnia di Nino Besozzi e Sara Ferrati, diretta da Luigi Carini, ha ieri sera ripreso la nota commedia di Harwood: «La via delle Indie». Il pubblico era numeroso ed al lavoro è stata ripetuta la più calorosa accoglienza, specialmente per la felice interpretazione datane dalla Compagnia. «La via delle Indie» verrà replicata stasera, ultima recita della Besozzi-Ferrati-Carini, con prezzi popolari.

MICHELOTTI

Stasera: *Danza delle libellule*

Questa sera la Compagnia d'operette De Rios-Gandusio rappresenterà la nota operetta di Lehar e Lombardo: *La danza delle libellule*.

Gare di bocce al «Corridoni»

Il Dopolavoro Provinciale e quello rionale «F. Corridoni», hanno organizzato per domenica 11 corrente una gara bocciofila provinciale a coppie, per la seconda disputa del «Trofeo comm. Carena» (biennale) e della «Coppa comm. Carena» (definitiva). La gara che ha in palio altri numerosi e ricchi premi, è riservata a giocatori della 4.a categoria in regola con l'O.N.D. e con la F.I.G.B., e sarà disputata a partire dalle ore 7 al Bocciodromo provinciale di via Frejus. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere al Dopolavoro «Corridoni», via Tepice 6, tel. 66.843.

Casi di vaiolo in una cittadina americana

New York, mercoledì mattino.

Si annuncia da Syracusa (Stato di New York) che diversi casi di vaiolo sono stati denunciati alle autorità sanitarie di quella città. Misure rigorose sono state adottate per impedire il diffondersi dell'epidemia. Nel giro di 24 ore sono state vaccinate oltre 4000 persone.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 1) Scagliato... nella camicia da uomo; 7) Tuttavia; 8) Fu adorato dai Russi se pur tanto lontano; 9) Altro obbiettivo storico dell'Italia; 11) Nota; 12) Gioia dopo il lavoro; 14) Arsenico (simbolo); 16) Se fiume sbocca nel Mar Ligure, se lago è all'O. del passo di Campo (Adamello); 18) Specie di cipresso; 20) Canta non visto; 21) Quelle imitative non sono recondite.

Verticali. — 1) Vanteria; 2) Già sigla di partito politico; 3) Noto eresiarca; 4) Il re dei fertilizzanti (sigla); 5) Nome di di Tell; 6) Parla in pubblico; 10) Associazione d'Arma; 13) Fiume di Albania; 15) Titolo inglese; 17) Pronome maiestatico; 19) Antimeridiano.

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 1) Foresta di Francia dove hanno combattuto i nostri soldati; 7) Presso i Romani valeva 50; 8) La provincia grande; 9) Se sono bianche scintillano al sole; 11) Sigla da ricette; 13) Fiume della Svizzera; 14) Sono due per ogni naso; 16) Negazione secca; 17) Si ammirasi rasso da sè; 19) Regione della Spagna che comprende Huesca, Teruel e Saragozza.

Verticali. — 2) Grosso corvo prezioso per gli esquimesi; 3) L'autore di «Romanticismo» (iniziali); 4) Si divide in mezzi e quarti; 5) Fiume dell'Umbria; 6) Antica contrada della Grecia sull'Ionio; 8) Arnese da pesca; 10) Daniele, statista veneziano; 12) Si misura in metri quadrati; 15) Professionista; 18) La città che detta la moda.

DIAMANTE MAGICO

1) Una corrente; 2) Una gabbia per uomini in vedetta; 3) Un caffè; 4) Se non è crusca è fior di farina.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Fortezze antiche:

A) Arzo - Fert - Divo; B) Pretoria - LT - R N; C) Adda - Tasso - Ale; D) Scure - Tre - Mula; E) Urbano - Che - Dee; F) Tasse - Calde - N S; G) Mas - Rodi - Talo - E.

«Fortezza di Volterra, in parte addossata alle mura etrusche ed urbane; consta del Cassero e del Mastio».

Incastro:

Marco - Oc — Marocco

Appendice di STAMPA SERA (71

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Wanda aveva fatto lo stesso, mentre Nara inchinandosi leggermente davanti ai nuovi venuti, diceva al padre:

— Riconduco io la signorina ed il capitano, papà.

Senza nessun segnale, soltanto con uno sguardo, l'ufficiale aveva avvertito la sua collaboratrice che fino a nuovo ordine essi non si conoscevano.

Wanda ed Enrico seguirono perciò la giovane, salutando con un cenno i nuovi venuti.

Da parte sua, Helliska era rimasta impassibile in apparenza. In realtà si sentiva sconvolta: per quali manovre a lei sconosciute o per qual caso, Montebbori era riuscito ad introdursi presso Aurelio Van Ottawa?

La voce dello scienziato la trasse dalla sua stupefazione.

— Signore mie — egli diceva — vi prego nuovamente di perdonarmi. Sono felice di salutarvi in questa città, signora Helliska Surgères, e molto lieto milady e voi sir Harris Oswald di accogliervi nella mia casa. Permettete che vi preceda?

Qualche minuto dopo egli udiva Helliska che gli parlava, con la sua bella voce dall'accento patetico:

— Signor professore, le circostanze che ci fanno incontrare in questo momento, sono di una tale gravità, che bisogna essere interamente sinceri ed aver fiducia in noi stessi per porre riparo ai pericoli che ci minacciano voi e noi tutti. Ma mi permettete di parlare senza reticenze?

Van Ottawa stava ascoltando con stupore questo strano linguaggio.

— Ma... certamente, signora! disse infine non senza un 'o' di contrarietà — la mia sorpresa è tanto grande, vi confesso, sentendovi parlare in questo modo... Parlate di pericoli, che ci minacciano tutti... Tutti. Volete alludere anche a mia figlia e a me?

— Sì, signor professore... e a sir Harris Oswald ed anche a lady Maud! Forse anche Giovanni Desbois-Dussol!

— Non capisco — confessò Van Ottawa.

— Aggiungerò che dopo l'imprudenza che avete commesso ieri sera al palazzo del Principe Michele, il pericolo del quale vi ho parlato è aumentato ed è anche più vicino...

— E come? — chiese il vecchio stordito.

— Basta leggere i giornali d'oggi per vedere come si parla dell'incidente di ieri sera, che vi ha impedito di svelare il vostro grande segreto — disse lentamente Helliska. — E se per caso voi aveste detto la verità e la rovina delle vostre speranze, e la più ingegnosa, la più sapiente delle scoperte diverrà inutile, la vostra fortuna si disperderà e forse sarà per voi il disonore...

Van Ottawa si era drizzato bruscamente.

— Signora! — disse con voce un po' stridente — io non penso che il mio amico Desbois-Dussol vi abbia presentato a me perchè mi parliate di un incidente spiacevole, lo riconosco, ma anche banale, del quale voi travisate l'importanza. Dove volete giungere con questo?

— Quello che vi voglio dire, signor professore... — disse lentamente Helliska.

— Suvvia, signora... Vi prego — disse l'alchimista con tono secco. — Quando Giovanni vi ha dato la lettera di presentazione per me, non poteva sapere che noi eravamo invitati in casa del Principe Michele! Non poteva inoltre prevedere che io avrei parlato dei miei lavori e che mentre io esponevo le mie idee mia figlia si sentisse male al punto di svenire...

— Cosa che mi prova come la signorina Van Ottawa possieda il senso acuto della realtà e che si ricorda opportunamente di appartenere al sesso debole! — rispose Helliska.

— Signora! — disse Van Ottawa — non posso tollerare oltre queste insinuazioni.

Helliska sorrise.

L'alchimista, nervosissimo, riprese:

— Per l'ultima volta ditemi quello che volete da me... Prima che lo raggiunga mia figlia!

Helliska sorrideva sempre.

— Signor professore — disse — voi mi avete autorizzato a parlare con sincerità. Ve lo ricordo. Posso continuare?

— Ve ne prego! — borbottò il vecchio guardando Harris e Maud immobili.

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il vecchio armadio

Quando i coniugi Fish decisero di cambiare casa, e da un vasto e oscuro appartamento, sprovvisto d'ogni comodità moderna che abitavano al decimo piano di uno stabile di via Tread, risolsero d'andare a stare in tre camere cucina e bagno al piano rialzato di una villetta della periferia, Giorgio — il marito — pensò che quel trasloco poteva costituire un argomento decisivo per indurre la moglie a disfarsi del vecchio armadio. Era questo un enorme mobile di noce antica e tarlato, lavorato a festoni e a capitelli, altissimo e largo più di due metri; e costituiva un vero ingombro. La sua mastodontica mole occupava tutta una parete. Tuttavia Edvige gli era particolarmente affezionata. Lei l'aveva ereditato dal padre insieme con un po' d'argenteria, a due letti di ferro, un divano e due poltrone che perdevano la corda ed erano andati a finire in soffitta — e lo considerava come una valida testimonianza di una antica opulenza. «Mobili come questo — soleva dire al marito — ormai non si trovano che nelle vecchie case nobiliari». Mentre Giorgio che alla morte del suocero s'era sentito defraudato — infatti aveva visto sommergere e scomparire portata via da una filza di passività e di creditori che il vecchio aveva accumulati, la piccola eredità della moglie — riguardava l'armadio come la permanente prova di un affronto. Lo odiava, perciò, come un nemico mortale.

Alla vigilia del trasloco Fish, a tavola, lodò la bellezza del nuovo alloggio, disse come bene avrebbero armonizzato con la pareti chiare i loro mobili lisci e moderni ed annunziò, con cautela, che data la ristrettezza del nuovo appartamento era necessario provvedere a disfarsi di ogni cosa inutile. «Che vorresti dire? — domandò la moglie insospettita. «Niente di straordinario — fece Giorgio. — Penso soltanto che dovrai risolverti a cedere il vetusto armadio...». «Non dirai sul serio, spero?... — replicò Edvige. — Al contrario: visto che nella nuova casa non ci sono stipi a mano, l'armadio ci riuscirà utilissimo». Avvenne un battibecco. La signora affermò che Giorgio era un testardo irragionevole e senza delicatezza, e inalberò, in segno di protesta il broncio.

Il vecchio armadio fu collocato in sala da pranzo — ch'era la camera più vasta del nuovo appartamento — e Giorgio senti, a vederlo così tronfio, massiccio e gigantesco accanto alle due credenze, al tavolino ed alle sedie che sfiguravano al paragone, che mai gli era apparso tanto brutto ed odioso. L'idea di disfarsene, perciò, gli diventò stabile ed assillante; e siccome non voleva più offendere la suscettibilità della moglie, studiò segretamente un piano che ritenne di sicura riuscita. L'avrebbe fatto rubare, di notte, da finti ladri. Lasciò passare qualche tempo e poi, per mettere in atto il suo progetto, si accordò con quattro facchini di un'agenzia di trasporti. Egli una sera sarebbe rientrato tardi ed avrebbe lasciato aperto il cancello della villa e la porta d'ingresso. Essi avrebbero dovuto introdursi in camera da pranzo, cercando di far il minor rumore possibile, e portar via il mobile.

La notte stabilita per l'impresa Giorgio rincasò verso l'una. Si mise a letto in fretta e già fingeva di dormire quando la moglie, con l'intenzione di svegliarlo, lo scuotè per un braccio. «Giorgio, svegliati! — gli disse. — Non ti pare di sentir muovere in sala da pranzo?... Ho paura... Che siano venuti i ladri?». A Giorgio veniva da ridere. Si rigirò nel letto, aprì un occhio, brontolò: «A quest'ora potresti, almeno, lasciarmi dormire...». Finse di stare in ascolto. Effettivamente si udiva un complicato rimestio. Soggiunse: «Io per me non sento nulla...». «Perchè non vai a vedere?» suggerì la moglie. «Prendi la rivoltella e...». «Ma sei matta?... — egli l'interruppe. — Piuttosto cerca di riaddormentarti e di toglierti dalla testa simili fantasie...».

La mattina appresso Giorgio Fish si svegliò per tempo assillato dall'idea di poter finalmente constatare la scomparsa dell'odioso mobile. Esso era, purtroppo, ancora lì, sempre più tronfio e colossale. Erano, invece, spariti, due quadri, l'orologio a pendolo, un vaso cinese e, da certi cassetti aperti e rovistati, le scatole con i servizi d'argento. Era avvenuto questo. I facchini, i quali in un primo tempo avevano promesso d'effettuare quel trasporto, all'ultimo momento, pensando che se qualcuno li avesse visti, di notte, portar via un mobile, li avrebbe certamente scambiati per ladri, ci avevano rinunziato. E per il cancello e per la porta aperta s'erano introdotti dei ladri autentici...

Toreg.

La tragedia del "Thetis,,

Il ringraziamento di Re Giorgio al Sovrano

Roma, mercoledì sera.

A S. M. il Re Imperatore è pervenuto da parte di S. M. Giorgio VI il seguente telegramma:

«A S. M. il Re d'Italia - Roma — Vi ringrazio sinceramente del vostro cortese messaggio e profondamente apprezzo la vostra simpatia e quella del vostro Popolo per la perdita che abbiamo subito con il disastro del «Thetis». GIORGIO VI.

Grave incidente a Putung in uno stabilimento

Un inglese, dopo aver minacciato dei militari giapponesi, è ucciso in colluttazione - Situazione tesa a Sciangai

Sciangai, merc. sera.

(U. P.) - *La tensione fra giapponesi e inglesi a Sciangai si è aggravata in seguito a incidenti verificatisi in uno stabilimento industriale di Putung. Nella fabbrica erano entrati, per una ispezione, alcuni marinai giapponesi verso i quali un impiegato inglese, certo Tinkler, assumeva un contegno di sfida e di disprezzo, come è riferito nel rapporto dei giapponesi.*

Il Tinkler, secondo lo stesso rapporto, estraeva una rivoltella e faceva fuoco contro un ufficiale giapponese minacciando gli altri militari. Ne seguì una colluttazione durante la quale l'inglese veniva malmenato e poi ricoverato all'ospedale di Sciangai, dove più tardi è morto. I giapponesi considerano l'incidente come molto grave e ne fanno risalire la responsabilità al Tinkler. Gli inglesi affermano che la provocazione è venuta dai giapponesi.

Lord Perth assumerebbe la direzione dei Servizi inglesi di propaganda

Londra, mercoledì sera.

Il «Daily Express» pubblica che sarebbe stato offerto a Lord Perth, ex-Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, il posto di direttore della Propaganda nel Ministero della Propaganda la cui creazione verrebbe decisa in caso di guerra.

Attualmente i servizi di propaganda sono affidati a diverse commissioni che, praticamente se non ufficialmente, sono dirette da sir Robert Vansittart.

Si dimette perchè contrario alla coscrizione obbligatoria

Londra, mercoledì sera.

Sir Auckland Geddes, consigliere per la protezione antiaerea presso il Ministero della Difesa, ha comunicato ieri le sue dimissioni dalla carica, spiegando la sua decisione col fatto che egli non approva l'introduzione della coscrizione obbligatoria.

Ultime di Sport

Gli "azzurri,, a Budapest

Meazza, Rava e Piola giocheranno domani

Budapest, mercoledì sera.

I calciatori azzurri che domani incontreranno la nazionale d'Ungheria si sono recati stamane, accompagnati da Vittorio Pozzo, sul campo dove verrà disputata la partita. La gita aveva il duplice scopo di prendere conoscenza del terreno e di collaudare le condizioni fisiche di tutta la squadra dopo le fatiche del viaggio e particolarmente dei giocatori che più hanno sofferto nell'incontro di Belgrado.

Questi, come è noto, sono Meazza, Rava e Piola. Meazza ha riportato una sola contusione, mentre Rava ne lamenta parecchie; per entrambi, però, si tratta di cose che non intaccano nè le articolazioni nè i muscoli essenziali. Saranno, quindi, domani in campo in condizioni fisiche discrete. Meno semplice è, invece, il caso di Piola che ha riportato una distensione muscolare all'inguine. Anche Pasinati, però, sarà quasi certamente in linea.

Bonnet e il momento europeo

La collaborazione italo-spagnola turba i sonni degli "accerchiatori,,

I commenti parigini alle cerimonie per il ritorno dei Legionari

Parigi, mercoledì sera.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri il signor Bonnet — forse per disarmare i comunisti che lo odiano più che mai mortalmente — ha tenuto a precisare che spetta a lui l'iniziativa — risalente allo scorso aprile — di invitare la Russia a far combutta con le democrazie inglesi e francesi. Per conseguenza, avendo Londra accettato il suggerimento di Parigi, quest'ultima non può sottrarsi al dovere di intromettersi anche per appianare le difficoltà che sono sorte.

A scanso di responsabilità

Il signor Bonnet ha fatto conoscere pertanto le nuove proposte che la Francia e l'Inghilterra, congiuntamente, sottopongono al Kremlino; non senza aggiungere però che spetta particolarmente a Londra di proseguire le trattative con Mosca, essendo Londra che le ha iniziate. Questa cura francese di lasciare in prima linea lord Halifax esprime verosimilmente l'intenzione di premunirsi contro la responsabilità di un eventuale insuccesso. Le nuove proposte — si arriva a Parigi — pur non imponendo agli Stati baltici garanzie che essi rifiutano, garantirebbero indirettamente il loro territorio in una maniera da soddisfare completamente l'U. R. S. S. In altre parole, la garanzia franco-inglese sarebbe contro gli Stati baltici e non a loro favore. Ciò essi hanno del resto già perfettamente compreso, poichè hanno proclamato che considererebbero la garanzia medesima un atto di ostilità.

Nel Baltico l'opposizione alle mene anglo-franco-sovietiche è ormai completa, poichè, dopo l'Estonia e la Lettonia, anche la Finlandia ha dichiarato, a mezzo del suo Ministro degli Esteri, che chiunque volesse proteggerla senza il suo consenso sarebbe considerato aggressore e trattato come tale.

Il Ministro Bonnet ha inoltre messo al corrente il suo collega della situazione in Europa Centrale alla stregua delle informazioni ricevute da Berlino relativamente alla visita in quella capitale del Principe Paolo e ha indicato ancora una volta — come egli fa ormai da un settimana — che le conversazioni franco-turche procedono favorevolmente e che l'accordo in gestazione non è, in ogni caso, subordinato alla conclusione del patto anglo-franco-sovietico.

Il 4 corrente, riferiscono gli ufficiosi francesi, una Nota del Governo di Tirana ha ingiunto alla Legazione albanese di consegnare la Legazione stessa all'ambasciatore italiano. Il Consiglio dei Ministri si sarebbe occupato anche di tale questione.

Il nostro Ambasciatore ha reso visita ieri al Quai d'Orsay. Si comunica ufficiosamente che essa è stata determinata da una serie di questioni amministrative. Tuttavia si nota la coincidenza della lunga visita fatta nel medesimo giorno del conte Grandi al Foreign Office, nel corso della quale — afferma l'agenzia Fournier — è stato compiuto un giro completo dell'orizzonte diplomatico.

Il Matin considera probabile che anche nel colloquio Guariglia-Bonnet siano stati evocati problemi di carattere generale.

Voci da Roma

Le manifestazioni di fraternità italo-spagnola, le quali forzano nella stampa francese il silenzio «comandato», tornano assai ostiche agli ambienti politici di questa Capitale, ove si rileva che l'imponenza e l'entusiasmo delle accoglienze ai nostri eroici Volontari contrastano con la discrezione che aveva circondato la loro partenza per la Spagna.

I nervi francesi sono urtati per il fatto che «i Legionari italiani sono presentati oggi al mondo come eroi e come i principali artefici di una vittoria, sulla quale viene costruita la nuova Spagna».

Lo splendore delle manifestazioni abbaglia gli occhi francesi. L'onore reso ai prodi Reduci, che si ripercuote con i suoi possenti echi nel mondo, non garba alle gazzette, le quali scrivono che — dopo tutto — tale onore servirà pure «a ricordare al mondo ciò che fu l'intervento italiano in Spagna»; e ciò che urta sommamente è che una eletta e imponente Delegazione spagnola sia stata presente ieri a Napoli e oggi a Roma per assistere al trionfo decretato ai soldati della civiltà.

«Così, per la volontà del Duce, si trova ricreata — constata amaramente il Journal — una atmosfera di collaborazione intima; così si trova preparato un negoziato, da cui il Governo italiano spera trarre il compenso del suo aiuto».

Onde, la sfilata degli «eroi» — le virgolette sono del Journal — è il preludio di nuovi sforzi, gli sforzi della diplomazia fascista, affinchè l'amicizia italo-spagnola dei campi di Biscaglia e di Catalogna si prolunghi, si confermi, si rinforzi fino ad accomunare, se possibile, «il destino delle due Nazioni».

La comunanza del destino italo-spagnolo non solo è possibile, ma è già, poichè essa, anzichè una speranza, è già una realtà. Questa realtà è intravista a Parigi, anche attraverso il discorso pronunciato da Franco davanti al Consiglio della Falange.

Il Figaro sottolinea l'importanza eccezionale del discorso. Franco ha messo in evidenza come la Spagna, nella politica estera deve far fronte alla tenace offensiva condotta dalle democrazie, dalla massoneria e dal comunismo internazionale.

F. d. P.

Cinque persone ustionate per lo scoppio di un fornello

Como, mercoledì sera.

Parecchie persone sono rimaste gravemente ustionate a Brivio in seguito allo scoppio di un aerogas. Causa involontaria della sciagura è stata la milanese Gina Bussola, la quale ha voluto accendere il recipiente contenente la benzina mentre questo era pieno e il liquido si era rovesciato sulla macchinetta.

Alla prima fiammata e alle grida della Bussola era accorso l'idraulico Luigi Panzeri, il quale, nel vano tentativo di evitare uno scoppio, rimaneva ustionato a un braccio. Il Panzeri invitava allora gli intervenuti ad allontanarsi, ma due di essi, i garzoni panettieri Alessandro Mapelli e Francesco Valagussa, che con sacchi bagnati volevano spegnere la fiamme, furono investiti dallo scoppio della macchinetta, riportando gravi scottature al viso, alle mani e al corpo.

Analoga sorte toccò a tale Giuseppe Airoldi, accorso anch'egli per spegnere le fiamme e rimasto ustionato in modo grave al viso e a un braccio.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Dopo un'apertura assai sostenuta il mercato, con attività intensa, progredisce ancora sino alla chiusura che avviene all'incirca sui massimi della giornata. Vantaggi sensibili e diffusi a tutta la quota e in misura più accentuata sulle Saviglianо, Fiat, Viscosa, Burgo, Nebiolo, Sip, Meridionali ed Elettrici. Nei valori statali altre regolari migliorie sulla Rendita e Redimibili.

MILANO, 7. — Una nuova e maggiore corrente di acquisti ha fatto segnare scambi vivissimi, ulteriormente progredire tutta la quota. In notevole rialzo particolarmente le Meridionali, Centrale, Veneta, Pirelli it., Assicurazioni Generali, Beni Stabili, Snia, Breda, Costa e la Breda. Pure in vantaggio le Fiat, Metalli, Cisil, Eridania, Distillerie, Stampati, Terni, Sici, Burgo, Sip, Ilva, Viscosa e le Terni. Ricercati i titoli di Stato i quali guadagnano tutti terreno sulle quotazioni precedenti.

Domani 8, festa del «Corpus Domini», le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

LORD STANHOPE

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Earl Stanhope, si reca alla residenza del Primo Ministro per la conferenza sulla tragedia del sottomarino «Teti»

Un processo a Novara per tentato uxoricidio

Novara, mercoledì sera.

Si è stamane iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dell'operaio Mario Fontana, di Giovanni, di 37 anni, da Intra, imputato di tentato uxoricidio. Il Fontana sposava nel 1927 certa Maria Pulin, di 35 anni, ma la moglie si dava ad una vita non solo di infedeltà, ma, secondo il marito, scandalosa. A nulla giovarono le proteste del marito che cercava di ricondurla sulla buona via. Avvenivano perciò tra i due coniugi frequenti violenti litigi che ebbero tragica conclusione nella notte del 5 novembre 1938 ad Intra. La Pulin aveva ospitato in casa sua certo Giacomo Panichini, di 21 anni, ed il marito la sorprendeva.

Presa la giubba del Panichini la portava dai Carabinieri denunciando il fatto. Ritornato quindi a casa, colpiva con ben sette colpi di coltello la moglie. Quindi armatosi di un'accetta, vibrava ancora alla donna dei colpi. Credendo di averla uccisa, si costituiva ai Carabinieri.

Al processo il Fontana ha narrato le sue tristi vicende coniugali. Il processo continua.

Autocarro carico di fieno che s'incendia in corsa

Racconigi, mercoledì sera.

L'autocarro targato 10494-CN, di proprietà dell'impresario Burgese Maurizio, da Bra, guidato dall'autista Cravero Giuseppe fu Lorenzo, di anni 31, mentre procedeva a tarda notte da Virle, diretto a Bra, con un carico di 42 quintali di fieno, nei pressi dell'abitato di Racconigi s'incendiava improvvisamente. L'autista, al riflesso anteriore della luce, ritenendo che stesse per sorpassare una macchina, si portò maggiormente sulla destra, continuando però la corsa. Constatando però l'insolito chiarore rossastro della luce, intuì che si potesse trattare di incendio e fermò l'autocarro scendendo immediatamente a terra. Ma in quel mentre le fiamme avvolsero completamente la macchina, trovando nel carico l'esca migliore, ed in breve non lasciarono che il ferreo scheletro della macchina, ancora quasi nuova.

Pare che l'incendio sia stato originato da improvviso violento corto circuito del cavo di conduzione elettrica. Da notare che, proprio sul ponte dove si sviluppò l'incendio, passano alcune linee elettriche ad alta tensione con evidenti possibili gravi conseguenze. Ogni pericolo fu però scongiurato con il pronto intervento effettuato nella vicina cabina elettrica, lasciando l'abitato di Racconigi illuminato dalla semplice luce lunare.

Ucciso da un'auto

TREVISO. — Certo Carlo Pasqualato, di 40 anni, infermiere dell'ospedale di Treviso, padre di nove figli, rincasando in bicicletta, veniva investito dalla macchina dell'ing. Gobbato di Vicenza. Il Pasqualato è deceduto per commozione cerebrale.

Un ottimo affare che conduce in guardina colui che lo propone

Milano, merc. sera.

Il ventiseienne Aldo Barbano di Gioachino fu avvicinato ieri, in corso Venezia, da un individuo che non aveva mai conosciuto prima di allora, il quale gli annunciò di essere in grado di proporgli un ottimo affare. Il tizio gli offerse un anello che garantì d'oro, adorno di tre brillanti, che avrebbe potuto comperare per meno della metà del suo valore. Il giovane, sospettando, volle indagare sulla provenienza del gioiello, ma l'altro glielo sconsigliava. Bisognava cogliere l'occasione: prendere o lasciare. Il Barbano finse di aderire: annunciò che si sarebbe recato al suo domicilio a provvedersi di denaro e pregò l'altro di attenderlo. Ritornò poi, ma in compagnia di un vigile. In Questura il tizio venne identificato per il pregiudicato Vasco Mancini fu Luigi, di 40 anni, da Firenze, da qualche tempo domiciliato nella nostra città in via Canonica 22. L'anello era di metallo ed i brillanti cocci di bottiglia. Il Mancini è stato inviato al cellulare.

Un pugno in un occhio

L'ingrata sorpresa di un libraio aggredito da uno sconosciuto

Milano, mercoledì sera.

Il signor Giuseppe Arcidiacono, il quale gestisce una libreria sotto il passaggio Duomo e che abita all'ammezzato numero 2 di via Orefici, rincasando verso il tocco ha notato che le scale erano al buio. Prima che potesse trarre deduzioni da questo fatto insolito, è stato colpito ad un occhio da un violento pugno.

E' facile immaginare l'impressione provata dal libraio per questa inattesa aggressione. Nella scarsa luce e benchè messo sciocato egli ha potuto scorgere il suo aggressore che scendeva a precipizio le scale e si dileguava. Dolorante all'occhio, l'Arcidiacono si è recato ad una vicina Guardia Medica ove ha ricevuto le cure del caso. E' poi passato alla Questura Centrale ove ha denunciato la aggressione sulla quale ora la Polizia indaga.

Quattro condannati in Assise per pratiche criminose

Milano, mercoledì sera.

Un grave processo per pratiche delittuose si è svolto alla Corte d'Assise. La giovinetta Maria Ghidelli, domiciliata a Morengo (Bergamo), che era stata in relazioni intime col cognato Romolo Egidio Provensi, di 28 anni, marito di una sorella della Ghidelli, la ventitreenne Fiorina, veniva accompagnata dalla madre, la cinquantenne Assunta Balocchi, dalla levatrice del paese, signora Anita Ghiati, la quale però si rifiutava recisamente di accedere al desiderio espresso dalla stessa Balocchi. Successivamente i carabinieri accertavano che la ragazza era stata sottoposta a pratiche illecite a Milano dalla levatrice Eva De Lazzari, che venne arrestata, assieme al Provensi, alla Balocchi e ad un cugino della Maria Ghidelli, tale Cesare Leoni, che aveva accompagnato la donna dalla suddetta levatrice.

Dopo due giornate di discussione la Corte ha condannato il Provensi a tre anni e sei mesi di reclusione, la levatrice De Lazzari a sette anni e quindici giorni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'interdizione dalla professione per mesi sei, la Balocchi ad un anno e nove mesi, il Leoni a quattro anni ed otto mesi. La Fiorina Ghidelli in Provensi, che pure avrebbe consigliato le pratiche criminose, è stata assolta per insufficienza di prove.

Ciclista investito che muore mentre lo portano all'ospedale

Rovigo, mercoledì sera.

Un giovane ciclista, all'incrocio di via Mazzini andava a cozzare contro un'automobile. Il poveretto si rialzava intontito e pregava l'autista — che aveva fermato la macchina sul colpo — di estrargli la bicicletta da sotto la ruota posteriore destra dell'automobile. Quindi si accasciava.

Trasportato con un'autolettiga all'ospedale, l'infelice vi giungeva cadavere. Il disgraziato è stato più tardi riconosciuto da un suo cognato. Si tratta del diciottenne Fortunato Braga, meccanico, abitante in via Cavallotti di Rovigo.

Beve solfato di rame scambiandolo per aranciata

Verona, mercoledì sera.

La contadina Costi, di 68 anni, da Marano, ingeriva accidentalmente una soluzione di solfato di rame scambiandola per aranciata. La disgraziata, colta da spasimanti dolori, veniva trasportata d'urgenza al vicino ospedale dove giungeva cadavere.

IL MORSO AL NASO

Marito brutale condannato in Assise

Milano, mercoledì sera.

Tra i coniugi Giordano Cassani di Pietro di 28 anni, autista, e Maria Sanvito di 25, entrambi dimoranti a Corbetta, non correvano da tempo buoni rapporti per il carattere irascibile e prepotente del Cassani, il quale, in ispecie quando aveva bevuto un po' più del solito, s'abbandonava ad atti di violenza contro la moglie.

La sera dell'11 ottobre 1937 tra i coniugi si accese una lite violentissima per futili motivi. Ad un certo punto il Cassani, afferrata la Sanvito, le dette un tremendo morso al naso asportandogliene un pezzo, tanto che ne derivò uno sfregio permanente. Arrestato, il Cassani è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di lesioni personali gravissime e di maltrattamenti contro la moglie.

Comparso stamane in stato di detenzione, il P. M. ha chiesto la condanna del Cassani, dati i suoi buoni precedenti, al minimo della pena, cioè 6 anni e 4 mesi di reclusione. La Corte, invece, ha ritenuto il Cassani responsabile di lesioni lievi anzichè gravissime e lo ha condannato ad un anno di reclusione coi benefici della non iscrizione, assolvendolo per insufficienza di prove dal minor reato di maltrattamenti alla moglie.

Trova un petardo lungo la linea ferroviaria e se lo porta via

Vicenza, merc. sera.

Un processo curioso si è svolto alla nostra Pretura. Il contadino ventenne Antonio Mastrotto si è presentato davanti al giudice, imputato di furto per avere rubato un petardo in danno della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Attraverso l'interrogatorio dell'imputato si è saputo come sono andati i fatti.

Il Mastrotto ha raccontato che una sera nebbiosa dell'inverno scorso, mentre rincasava, per abbreviare il cammino pensò di attraversare la linea ferroviaria. Sulla rotaia egli rinvenne un oggetto che non aveva mai visto. Incuriosito, lo prese e lo mise in tasca. Giunto a casa egli trasse fuori l'oggetto trovato e cercò di smontarlo per cercare di capire cosa mai fosse. All'improvviso l'ordigno scoppiò e il Mastrotto rimase ferito alle mani.

Si trattava di uno di quei petardi, che nelle sere di nebbia, il personale ferroviario colloca lungo i binari per le segnalazioni. Il Mastrotto ha sostenuto decisamente di avere raccolto il petardo senza sapere cosa fosse e il giudice ha ritenuto di mandarlo assolto per insufficienza di prove.

CRONACA

Coniugi semiasfissiati dal gas illuminante

Alle 7,55 di questa mattina la Croce Verde è stata richiesta del trasporto all'ospedale dei due maturi coniugi Pietro e Lucia Richelmo, abitanti in via Rivalta 70. I Richelmo, che sono stati ricoverati al Mauriziano con prognosi riservata, erano in preda ad asfissia da gas illuminante, e pare che si siano addormentati ieri sera lasciando per disattenzione un rubinetto del loro fornello a gas semiaperto.

Bicicletta salvata e ladro messo dentro

Il collaudatore della Fiat Alessandro Rolfo abitante in via Feletto 55, si era recato, ieri alle 11, negli uffici della Previdenza Sociale, in via XXIII Marzo. Sul marciapiedi aveva lasciato la propria bicicletta, con la ruota posteriore immobilizzata da una catenella. Un mariuolo, risultato poi essere il fumista Giovanni Allora fu Luigi, nato nel 1896 e abitante in via Porta Palatina 17, si avvicinò in quel mentre al velocipede e si accinse a tagliare la catenella. Ma fu scorto e arrestato sul fatto da un caposquadra della Milizia ferroviaria. Così il Rolfo, avvertito della cosa e precipitatosi fuori, trovò la sua bicicletta salva e il ladro già in buone mani. L'Allora, che dovrà rispondere di tentato furto, venne condotto al Commissariato Monviso, e da qui alle Carceri Nuove.

In cerca di avventure...

Tre giovinetti milanesi fuggiti da casa fermati al confine svizzero

Como, mercoledì sera.

Sulle pendici del Monte Bisbino, presso il confine svizzero, i carabinieri di Cernobbio hanno fermato tre giovinetti: Aldo Righetti, di anni 16, da Verona; Giuseppe D'Elia, egli pure sedicenne, da Bisceglie (Bari), e Giuseppe Astori, d'anni 17, da Milano.

I tre, le cui famiglie risiedono ora tutte a Milano, si erano allontanati qualche settimana fa dalle loro case, e tutte le ricerche effettuate dalla polizia per rintracciarli erano riuscite vane.

Essi hanno dichiarato di essere partiti in cerca di... avventure. Sono stati naturalmente trattenuti in attesa dei risultati dell'inchiesta, mentre si è provveduto ad avvertire telegraficamente le famiglie.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,10; Londra 89,05; Svizzera 430; New York 19,

STAMPA SERA

Umberto di Savoia fra i minatori

S. A. R. il Principe di Piemonte risponde con un radioso sorriso alle fervide acclamazioni dei 15.000 minatori durante la Sua visita a Carbonia

Il dramma del "Teti„ ai Comuni

Il Premier inglese, Chamberlain, esce dalla sua residenza di Downing Street per recarsi ai Comuni, a rispondere alle interrogazioni parlamentari sulle cause della catastrofe del sottomarino «Teti» e sul mancato salvataggio dei novantotto uomini, fra tecnici ed equipaggio, che hanno trovato la morte nella sciagura. Le dichiarazioni del Primo Ministro non hanno troppo soddisfatto gli interroganti, specialmente per il fatto che le pubblicazioni dei giornali avevano denunciato gravi lacune e incompetenze nell'opera di salvataggio. Egli, infatti, non ha potuto negare che l'ultima manovra per liberare il sottomarino ha avuto per risultato di farlo affondare completamente.

Bombe a Piccadilly Circus?

Nulla di tutto ciò. La foto rappresenta una scena di salvataggio durante le esercitazioni di difesa antiaerea svoltesi nel cuore di Londra.

Il polso del padroncino

Il grosso spinone si lascia trattenere docilmente. Ciò sino a quando la visione della selvaggina gli darà occasione per una corsa a perdifiato.

Naufraghi soccorsi nella Manica

Il traghetto ferroviario da Fishbourne a Portsmouth, nella Manica, ha dovuto variare il proprio tragitto per portare soccorso ai due occupanti una barca a vela ch'era stata capovolta dal vento. Ecco i due naufraghi, seduti sulla chiglia della barca, poco prima di essere tratti in salvo.

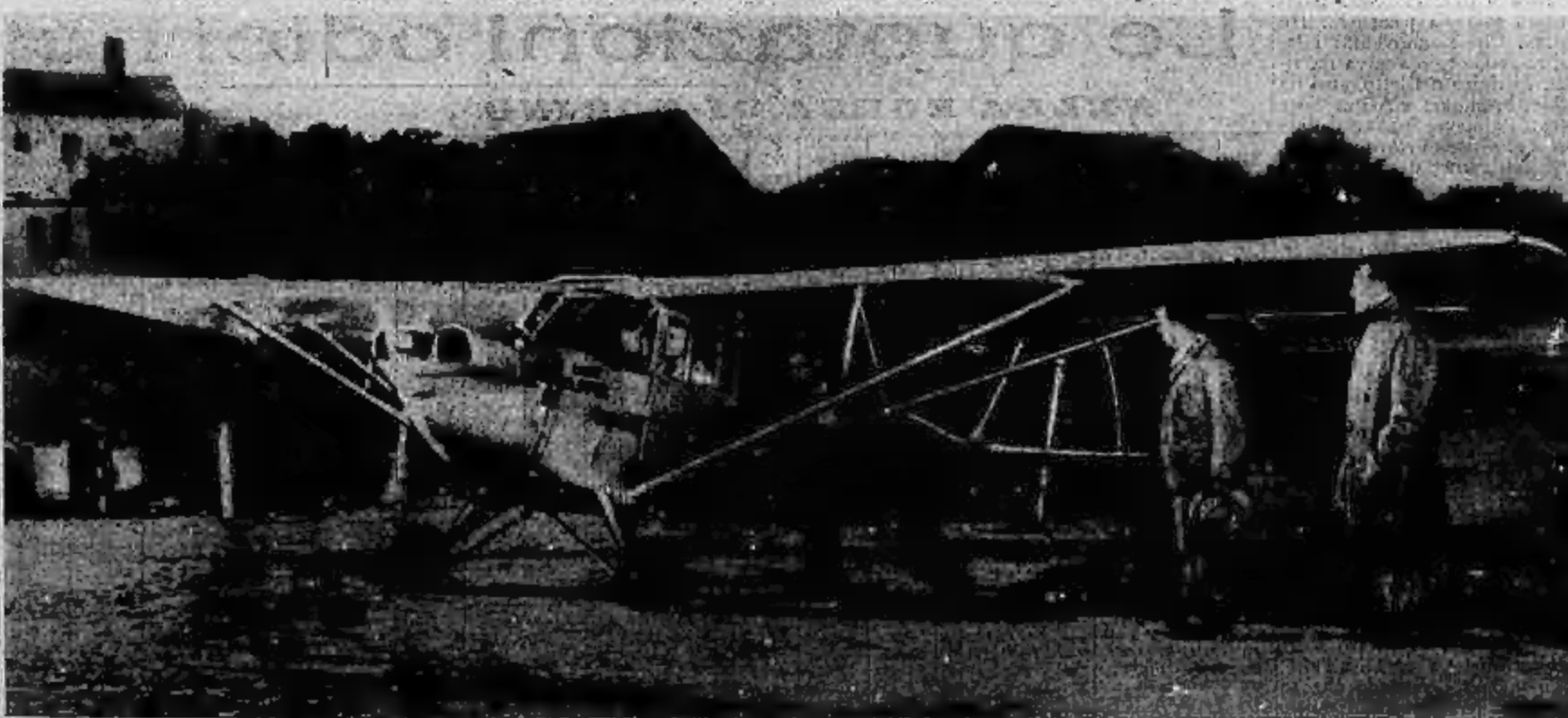
"La pietà„

Il bellissimo gruppo marmoreo, opera dello scultore Francesco Ciusa, che adorna l'altare votivo del 46° Fanteria «Sabauda», nella Basilica di Bonaria, inaugurato in questi giorni dai Principi di Piemonte.

Bolide in fiamme al Gran Premio di Indianopolis

Durante il Gran Premio di Indianopolis, vinto da Wilbur Shaw su «Maserati», Floyd Roberts, vincitore della corsa nel 1938, si è ucciso nella collisione della sua auto con quelle di due altri corridori, rimasti seriamente feriti. Ecco la vettura di uno di questi ultimi in preda alle fiamme.

EVVIVA I FIORAMI!

La moda, per l'estate, vuole abiti vaporosi, ampi, a fiorami. Questi due rispondono perfettamente ai tirannici dettami della novità.

Partenza senza arrivo del "beffatore volante n. 3„

La prima foto giunta in Europa del tragico volo del pilota americano Thomas Smith, il «beffatore volante n. 3», scomparso nell'Atlantico. Il minuscolo aereo di Smith mentre inizia il volo per l'Europa dal campo di Old Orchard Beach.